



**LGR MEDICAL SERVICES s.r.l.**  
*Via G. Dozza, 94/96*  
**40069 – Zola Predosa (BO)**  
**C.f. e P.IVA: 02243990229**

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

## **MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO**

**Adottato ai sensi del D.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e s.m.i**

**Della LGR Medical Services S.r.l.**

### **PARTE SPECIALE**

**REV.0**

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

**PREMESSA**

1	PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO .....	7
2	STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE .....	13
2.1	La Parte Speciale del presente Modello è suddivisa in sezione, in base all’elenco tassativo previsto dal D.Lgs n. 231/2001.....	13
3	Processi Regolamentari.....	15
3.1	Reati di Criminalità Organizzata.....	19
3.2	Famiglie/Fattispecie di reato ragionevolmente non applicabili alla realtà di LGR Medical Services S.r.l. 19	

**PARTE SPECIALE A**

**REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONTRO IL PATRIMONIO.....21**

1.	REATI- PRESUPPOSTO .....	21
2.	PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA .....	27
3.	AREE A RISCHIO E PRESIDIDI DI CONTROLLO .....	29
3.1	Gestione degli adempimenti necessari per la richiesta di finanziamenti, contributi pubblici.....	30
3.2	Gestione delle comunicazioni e dei rapporti con funzionari pubblici per adempimenti, normativi, anche in occasione di verifiche, controlli ed ispezioni amministrative, fiscali e previdenziali. ....	30
3.3	Gestione contenziosi giudiziari e stragiudiziali aventi ad oggetto la materia civile, tributaria, giuslavoristica, amministrativa, penale. ....	30
3.4	La gestione dei rapporti con la Magistratura – inquirente e decidente – nelle cause civili, penali, amministrative etc. che vedono la LGR Medical Services S.r.l. quale parte in causa.....	31
3.5	Partecipazione Gare di Appalto.....	31
3.6	Selezione e assunzione di personale .....	31
4	PROTOCOLLI .....	32
4.1	Rapporti con la Pubblica Amministrazione in occasione di accertamenti, ispezioni e verifiche .....	32
4.1.1	Scopo e principi di comportamento.....	32
4.1.2	Segregazione dei compiti.....	33
5	FLUSSI INFORMATIVI VERSO L’ORGANISMO DI VIGILANZA .....	34
	<b>PARTE SPECIALE B .....</b>	<b>35</b>
	<b>REATI INFORMATICI .....</b>	<b>35</b>
1.	REATI-PRESUPPOSTO .....	35
➤	Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.): .....	37
2.	PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA .....	38

Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001

Parte Speciale

3. AREE A RISCHIO .....	39
4. PROTOCOLLI DI CONTROLLI SPECIFICI.....	40
4.1 Individuazione degli utenti abilitati a operare sui sistemi informatici e sulle informazioni aziendali. 40	
4.2 Anomalie e/o vulnerabilità del sistema informatico.....	41
4.3 Utilizzo dei dispositivi e delle credenziali .....	41
4.4 Uso della navigazione internet .....	43
4.5 Attività di assistenza sistematica e/o gestione applicata sui sistemi informatici.....	44
5. INDIVIDUAZIONE AMMINISTRATORE DI SISTEMA.....	44
6 FLUSSI INFORMATICI VERSO L'ODV.....	45
SPECIALE C.....	46
REATI SOCIETARI.....	46
1. REATI – PRESUPPOSTO .....	46
2. AREE A RISCHIO .....	46
2.1 Tutela penale del capitale sociale:.....	47
2.2 Tutela penale del regolare funzionamento della società. ....	48
2.3 Tutela penale dell'attività di vigilanza .....	48
2.4 Ipotesi di reato: corruzione tra privati.....	48
3. REGOLE DI COMPORTAMENTO E PRESIDIDI DI CONTROLLO.....	49
3.1 Gestione degli adempimenti necessari per la predisposizione del bilancio, delle relazioni e comunicazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e adempimenti informativi nei confronti degli organi statutari . ....	49
3.2 Gestione dei rapporti con soggetti terzi privati .....	49
3.3 Gestione degli adempimenti in materia societaria .....	49
3.4 Gestione delle comunicazioni alle autorità pubbliche. ....	50
4. PROTOCOLLI .....	50
5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV .....	54
PARTE SPECIALE D DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE .....	55
1. I REATI – PRESUPPOSTO.....	55
2. Aree a Rischio.....	56
3. Principi generali di comportamento. ....	57
4. PRINCIPI PROCEDURALI SPECIFICI.....	57
4.1 Principi procedurali da osservare nelle singole operazioni a rischio.....	57
5. Flussi Informativi verso l'OdV.....	58

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

PARTE SPECIALE E .....	60
REATI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTONFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE DELLA SALUTE SUL LAVORO.....	60
1. REATI - PRESUPPOSTO .....	60
2. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA .....	61
3. PRESIDI DI CONTROLLO .....	63
4. PROTOCOLLI .....	65
5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV .....	66
PARTE SPECIALE F.....	67
REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O ALTRA UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA E DI AUTORICICLAGGIO.....	67
1. REATI-PRESUPPOSTO .....	67
2. AREE A RISCHIO E PROTOCOLLI .....	68
2.1 Gestione approvvigionamento beni e servizi .....	68
2.2 Offerta di beni e servizi a costi normalmente inferiori a quelli di mercato.....	69
2.3 Gestione investimenti.....	69
2.4 Contabilità in generale, predisposizione del bilancio, gestione dei flussi monetari e finanziari .....	69
2.5 Attività di sponsorizzazione .....	70
2.6 Contratti di fornitura di beni e servizi.....	70
3. VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA.....	72
PARTE SPECIALE G .....	74
DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI .....	74
1. REATI - PRESUPPOSTO .....	74
2. AREE A RISCHIO .....	74
3. PROTOCOLLI E PRESIDI DI CONTROLLO .....	75
3.1 Gestione degli aspetti finanziari dell'attività (incassi e pagamenti) .....	75
3.2 Incassi .....	76
3.3 Gestione rapporti con Istituti di Credito .....	76
3.4 Gestione cassa.....	76
3.5 Gestione delle attività di sponsorizzazione.....	76
3.6 Gestione di contratti di fornitura beni e servizi.....	76
4. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV .....	77
PARTE SPECIALE H .....	79

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA .....	79
1. REATI-PRESUPPOSTO .....	79
2. AREA A RISCHIO .....	79
3. REGOLE DI CONDOTTA .....	79
4. PROCEDURE DI CONTROLLO.....	80
5. PROTOCOLLI .....	80
6. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV .....	81
PARTE SPECIALE I .....	82
REATI AMBIENTALI.....	82
1. REATI-PRESUPPOSTO .....	82
2. AREE A RISCHIO .....	83
3. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA .....	84
4. PROTOCOLLI .....	84
5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV .....	85
PARTE SPECIALE J.....	86
REATO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE.....	86
1. REATI-PRESUPPOSTI.....	86
2. AREE A RISCHIO .....	87
3. PRESIDIDI DI CONTROLLO .....	87
4. PROTOCOLLI .....	88
5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV.....	88
PARTE SPECIALE K.....	89
PROPAGANDA E ISTIGAZIONE A DELINQUERE PER MOTIVI DI DISCRIMINAZIONE RAZZIALE ETNICA E RELIGIOSA.....	89
1. REATI-PRESUPPOSTO .....	89
2. CONSIDERAZIONI GENERALI .....	89
PARTE SPECIALE L.....	90
REATI TRIBUTARI.....	90
1. REATI-PRESUPPOSTO .....	90
2. AREE A RISCHIO .....	91
3. REGOLE DI COMPORTAMENTO E PRESIDIDI DI CONTROLLO.....	91

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

4. PROTOCOLLI .....	93
4.1 Alterazione, occultamento o distruzione delle scritture contabili .....	93
4.2 Fatture false .....	93
4.3 Fatture per prestazioni di consulenza inesistenti o di valore nettamente superiore a quello di mercato.....	94
4.4 Preparazione dei bilanci .....	94
4.5 Dichiarazioni non fedeli o fraudolente .....	94
4.6 Abilitazione all’effettuazione delle scritture contabili a sistema solamente per il personale autorizzato.....	94
5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L’ODV .....	95
PARTE SPECIALE M.....	96
DELITTO TENTATO.....	96
PARTE SPECIALE N .....	97
DELITTI DI CRIMINALITA’ ORGANIZZATA .....	97
1. REATI – PRESUPPOSTO .....	97
2. CONSIDERAZIONI GENERALI. ....	97
3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO .....	98
4. PROTOCOLLI .....	98
5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L’ODV.....	99

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

## **PREMESSA**

Sono destinatari della presente Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 della LGR Medical Services S.r.l. (di seguito Società) e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- 1) l'Amministratore Unico e i Dirigenti dell'Azienda (cosiddetti soggetti apicali);
- 2) i dipendenti della società (soggetti sottoposti ad altrui direzione).
- 3) Soggetti esterni, ovvero:
  - collaboratori, consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo;
  - fornitori e gli utenti della Società nelle varie sedi operative dislocate in tutto il territorio nazionale.

## **1 PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

E' fatto assoluto divieto a tutti i Destinatari ovvero agli Amministratori, dirigenti e dipendenti della Società, nonché a tutti i Soggetti Esterni operanti con la Società sulla base di un rapporto contrattuale, anche temporaneo, nello svolgimento delle proprie funzioni aziendali, mansioni e attività, di:

- Porre in essere condotte tali da integrare le fattispecie di reati-presupposto previste e prescritte nel D. Lgs n. 231/2001;
- Porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi<sup>1</sup>, anche solo potenziale, nei confronti della Pubblica Amministrazione in relazione alle riferite ipotesi di reati-presupposto;
- Esercitare qualsiasi tipo di pressione o di influenza illecita ovvero mantenere ogni altro comportamento non trasparente nei rapporti con la Pubblica Amministrazione per indurre pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio ad assumere atteggiamenti di favore nei confronti della Società;
- Porre in essere comportamenti atti a violare qualsiasi regolamento interno o disposizione operativa o procedura aziendale adottata dalla LGR Medical Services S.r.l.;

---

<sup>1</sup> La Società considera conflitto d'interessi: la strumentalizzazione della propria posizione per la realizzazione di interessi confliggenti con quelli della società; l'accettazione di denaro o qualsiasi altra utilità da persone od aziende che intendono entrare in rapporti di affari con la Società; utilizzare le informazioni acquisite in ragione della propria posizione aziendale in maniera tale da creare conflitto tra interessi personali e interessi aziendali; mantenere rapporti commerciali con persone fisiche e/o giuridiche dei quali è conosciuto o sospettato il compimento e/o lo svolgimento di attività illecite.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Porre in essere comportamenti atti a violare norme, leggi, direttive o regolamenti nazionali od internazionali, nonché le migliori prassi applicabili alle proprie attività;
- Generare situazioni all'interno delle quali i Destinatari, nel condurre o definire transazioni, possano trovarsi o semplicemente possano apparire in conflitto di interesse con la Società ovvero generare situazioni che possano essere di ostacolo alla loro capacità di determinarsi in modo imparziale nell'interesse della LGR Medical Services S.r.l.;

E', altresì, fatto divieto di:

- Porre in essere comportamenti che violino i principi e le regole di comportamento contenuti nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, Codice Etico, Regolamenti e procedure interne, sistema delle Deleghe, ogni altro documento che regoli le modalità di svolgimento di ogni singola attività aziendale e che rientrano nell'ambito di applicazione del Decreto 231/2001;
- Di agire e porre in essere comportamenti contrari ai principi di correttezza, buona fede e diligenza nell'espletamento delle proprie mansioni;
- Dare o promettere, ovvero tentare di dare o promettere, in favore di pubblici funzionari italiani o esteri o di loro parenti/referenti, anche per interposta persona, elargizioni in denaro o altre utilità/vantaggi, distribuzioni di omaggi o regali ovvero benefici di qualsivoglia natura, tali da influenzare l'indipendenza di giudizio dei pubblici funzionari e/o società terze con le quali si entra in collaborazione ovvero indurli ad assicurare indebiti vantaggi nell'interesse della società. Sono consentiti omaggi che devono caratterizzarsi sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere benefico o culturale, l'immagine della Società. In queste ultime ipotesi i regali offerti devono essere documentati in modo adeguato;
- Porre in essere condotte ascrivibili a ogni forma di corruzione o porre in essere comportamenti che possano essere interpretati come pratiche di corruzione (cfr. favori illegittimi, comportamenti collusivi, sollecitazioni dirette o mediante terzi di privilegi per sé o per altri);
- Effettuare spese di rappresentanza ingiustificate e con finalità diverse dalla mera promozione dell'immagine aziendale;
- Tollerare o favorire comportamenti tendenti ad agire *contra legem*;
- Utilizzare strumenti di persuasione ingannevoli e non corrispondenti al vero;
- Promettere di fornire o fornire impropriamente servizi;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Porre in essere condotte finalizzate alla riduzione o mantenimento in stato di soggezione della persona mediante violenza, minaccia, abuso di autorità ovvero sfruttamento di situazioni di inferiorità fisica o psichica;
- Porre in essere condotte moleste, atteggiamenti o comportamenti lesivi della dignità del lavoratore, delle convinzioni o delle inclinazioni personali;
- Di dare seguito a pressioni, esortazioni, sollecitazioni provenienti da pubblici ufficiali od incaricati di pubblico servizio, direttamente o per interposta persona, per ottenere indebitamente denaro o altra utilità;
- Di porre in essere condotte finalizzate a esercitare pressioni o influenze sulla persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti l’Autorità giudiziaria, per indurla ad omettere informazioni ovvero a rendere dichiarazioni fuorvianti;
- Aiutare o favorire persone accusate di fatti penalmente rilevanti ad eludere le attività investigative in cui esse sono coinvolte;
- Fornire o promettere di fornire informazioni o documenti riservati riferibili alla Società stessa o terze persone fisiche o giuridiche che la società detiene per ragioni riconducibili a rapporti commerciali instaurati con gli stessi;
- Di acquistare, sostituire oppure trasferire denaro od altre utilità nella consapevolezza della provenienza delittuosa degli stessi, nonché compiere qualsiasi operazione idonea – o che possa apparire tale – ad ostacolarne l’identificazione e/o la provenienza;
- Di comunicare dati personali a terzi, senza l’autorizzazione degli interessati o del Garante, nonché l’uso improprio di tali informazioni;
- Favorire, nei processi d’acquisto taluni soggetti, fornitori o sub-fornitori, perché indicati dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione, ovvero da clienti/partners commerciali, come condizione per lo svolgimento successivo delle attività;
- Di riconoscere, anche solo per mero tentativo, in favore dei collaboratori esterni, compensi non proporzionali al tipo di incarico attribuito e alla prassi vigente nel ramo aziendale interessato;
- Rilasciare o tentare di rilasciare false dichiarazioni a Organismi Pubblici nazionali, comunitari o internazionali al solo fine di conseguire finanziamenti, contributi, erogazioni di varia natura ovvero per ottenere un indebito beneficio o qualsiasi altro vantaggio per la Società;
- Destinare o tentare di destinare le somme ricevute dagli organismi pubblici di cui al precedente punto a scopi diversi da quelli per i quali erano stati concessi;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Alterare il funzionamento di un sistema informatico ovvero manipolare i dati in esso contenuti al fine di ottenere un indebito vantaggio per la Società;
- Esibire documenti o fornire dati falsi a qualsiasi organo della Pubblica Amministrazione;
- Tenere una condotta ingannevole nei confronti della Pubblica Amministrazione che possa indurre in errore la stessa;
- Omettere di fornire alla Pubblica Amministrazione informazioni dovute, al fine di orientare a proprio favore decisioni della stessa;

Ai fini dell'attuazione dei divieti sopra sanciti:

- a) I rapporti rilevanti con la Pubblica Amministrazione (quali a titolo indicativo: richieste di autorizzazioni, licenze, concessioni, atti di assenso comunque denominati ovvero acquisizioni e gestioni di contributi, sovvenzioni e finanziamenti) devono essere gestiti esclusivamente dall'Organo Amministrativo, ovvero dal personale all'uopo appositamente delegato e nei limiti indicati nella delega;
- b) Nelle ipotesi di sottoscrizione di contratti di acquisto e di vendita, di conferimento incarico professionale, i contratti devono essere definiti per iscritto e proposti, verificati ed approvati da personale all'uopo designato preventivamente individuato con la previsione di una clausola di impegno della controparte al rispetto dei principi enucleati nel Modello di Organizzazione, gestione e controllo, nel Codice Etico, negli ulteriori Protocolli e Regolamenti adottati dalla Società, della cui presa visione viene data contezza e prova mediante la sottoscrizione di un modello allegato al contratto; nonché la previsione di una clausola risolutiva del contratto per colpa del contraente in favore della Società per i casi in cui controparte violi i principi dei documenti richiamati nei contratti, con specifica previsione di agire nelle opportune sedi giudiziarie per il risarcimento dei danni cagionati alla stessa e/o soggetti terzi entrati in rapporto di collaborazione con la Società;
- c) Necessario procedere a idonee verifiche di affidabilità ed onorabilità del partner commerciale con espresso divieto di accettare pagamenti, anche parziali, in contanti;
- d) Gli incarichi conferiti ai collaboratori esterni, devono essere proposti, verificati e/o approvati da personale specificamente designato e nei limiti della delega conferita; devono indicare il compenso pattuito e la previsione di una clausola risolutiva espressa che riconosca alla Società la possibilità di recedere dal contratto in caso di violazioni, infrazioni, elusioni, imperfette o

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

parziali applicazioni delle prescrizioni contenute nel Modello di Organizzazione, gestione e controllo, Codice Etico, protocolli e regolamenti adottati dalla Società;

- e) Fatta salva la gestione della piccola cassa, in genere nessun pagamento può essere effettuato in contanti e, nel caso di deroga, gli stessi pagamenti dovranno essere opportunamente autorizzati dall'Organo Amministrativo e/o da personale all'uopo designato e nei limiti della delega conferita. In ogni caso, deve essere documentata la riferibilità e la tracciabilità della spesa. Nessun tipo di pagamento potrà mai essere effettuato in natura;
- f) Le pratiche istruite dinanzi a Organismi Pubblici nazionali o comunitari per l'ottenimento di finanziamenti, contributi e/o erogazioni di varia natura devono fondarsi su elementi veritieri; nelle ipotesi in cui la procedura amministrativa si conclude con l'ottenimento degli stessi, dovranno essere scrupolosamente rispettati i successivi adempimenti contabili, ivi compresi eventuali rendiconti;
- g) Per l'espletamento delle attività correlate alle procedure di ottenimento di finanziamenti, contributi e/o erogazioni di varia natura devono essere individuati di volta in volta i soggetti tenuti a svolgere finzioni di controllo e supervisione, soggetti che nel caso in cui vengano registrate delle irregolarità assumono l'impegno di segnalare per iscritto nell'immediatezza e comunque entro e non oltre tre giorni lavorativi dall'acquisizione dell'avvenuta violazione e irregolarità all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità come meglio descritte nella Policy Wistelblowing, che verrà fornita a tutti i Destinatari;
- h) Tutti i pagamenti devono essere effettuati nei confronti del soggetto che ha emesso la fattura, previa apposizione di autorizzazione al pagamento da parte di colui che ha intrattenuto rapporti con il fornitore/collaboratore, che in tal modo ne attesta la regolarità formale e sostanziale;
- i) Ogni operazione e/o transazione, intesa nel senso più ampio del termine, deve essere legittima, autorizzata, coerente, congrua, documentata, registrata e verificabile nell'arco di dieci anni. In particolare, ciascuna operazione e/o transazione deve avere una registrazione adeguata e deve consentire la verifica del processo di decisione, autorizzazione ed attuazione;
- j) Ogni operazione deve essere altresì corredata da un adeguato supporto documentale al fine di poter procedere in ogni momento all'esecuzione dei controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione, nonché che consentano di individuare l'autore dell'autorizzazione, dell'esecuzione, della registrazione, della verifica dell'operazione;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- k) Eventuali operazioni di liquidazione della Società devono essere condotte avendo riguardo al preminente interesse dei creditori sociali; è, pertanto, vietato distrarre i beni sociali dalla loro destinazione ai creditori, ripartendoli fra i soci prima del pagamento dei creditori aventi diritto, ovvero dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli.
- l) La Società fa esplicito divieto a tutti i Destinatari di porre in essere comportamenti ingannevoli che traggono o possono trarre in inganno o indurre in errore i soggetti che svolgono Funzioni Pubbliche di vigilanza.

Pertanto, la Società impone a tutti i Destinatari di svolgere tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle Autorità pubbliche di Vigilanza, desistendo dal porre in essere condotte che siano di ostacolo all'esercizio delle funzioni da queste esercitate.

È, inoltre, fatto obbligo ai Destinatari di attenersi, altresì, alle seguenti prescrizioni:

- a) Laddove si configuri una tentata concussione, corruzione e/o induzione indebita a dare o promettere a lui o a un terzo denaro o altra utilità da parte di un pubblico funzionario, il soggetto interessato non deve dare corso alla richiesta e di comunicare tempestivamente, seguita da nota scritta, quanto accaduto al responsabile di settore e/o al suo superiore gerarchico e all'Organismo di Vigilanza che provvederanno a darne immediata informativa all'Organo Amministrativo;
- b) Laddove sorgano nei rapporti con la Pubblica Amministrazione conflitti di interesse, anche solo potenziali, il soggetto interessato deve informare tempestivamente e non oltre tre giorni lavorativi dall'accadimento al proprio responsabile di settore e/o al superiore gerarchico e all'Organismo di Vigilanza che provvederanno a comunicare la circostanza all'Organo Amministrativo;
- c) Laddove nell'esercizio delle proprie attività operative sorgano dubbi sulla corretta applicazione delle norme comportamentali, dei principi etici suindicati nonché dei principi espressi nel Modello di Organizzazione, gestione e controllo, Codice Etico, Protocolli e regolamenti adottati dalla Società, il soggetto interessato deve interpellare il responsabile di settore e/o il superiore gerarchico e l'Organismo di Vigilanza e chiedere i doverosi chiarimenti.

Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001

Parte Speciale

## 2 STRUTTURA DELLA PARTE SPECIALE

### 2.1 La Parte Speciale del presente Modello è suddivisa in sezione, in base all'elenco tassativo previsto dal D.lgs n. 231/2001.

L'ente può essere ritenuto responsabile soltanto per i reati espressamente richiamati dal D.lgs. n. 231/2001, se commessi nel suo interesse o a suo vantaggio dai soggetti qualificati ex art. 5, comma 1, del Decreto stesso o nel caso di specifiche previsioni legali che al Decreto facciano rinvio.

Le fattispecie possono essere comprese, per comodità espositiva, nelle seguenti categorie:

- Delitti contro la Pubblica Amministrazione<sup>2</sup>;
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento<sup>3</sup>;
- Reati societari<sup>4</sup>;
- Delitti in materia di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico<sup>5</sup>;
- Abusi di mercato<sup>6</sup>;
- Delitti contro la personalità individuale<sup>7</sup>;
- Reati transnazionali<sup>8</sup>;
- Delitti contro la vita e l'incolumità individuale<sup>9</sup>;
- Reati in materia di salute e sicurezza<sup>10</sup>;
- Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio<sup>11</sup>;

<sup>2</sup> Si tratta del primo gruppo di reati originariamente individuato dal d.lgs. n. 231/2001 (artt. 24 e 25)

<sup>3</sup> Quali falsità in monete, carte di pubblico credito e valori di bollo, previsti dall'art. 25-bis del Decreto e introdotti dalla legge 23 novembre 2001, n. 409, recante "Disposizioni urgenti in vista dell'introduzione dell'Euro";

<sup>4</sup> Il d.lgs. 11 aprile 2002, n. 61, nell'ambito della riforma del diritto societario, ha previsto l'estensione del regime di responsabilità amministrativa degli enti anche a determinati reati societari (quali false comunicazioni sociali, illecita influenza sull'assemblea, richiamati dall'art. 25-ter d.lgs. n. 231/2001);

<sup>5</sup> Sono richiamati dall'art. 25-quater d.lgs. n. 231/2001, introdotto dall'art. 3 della legge 14 gennaio 2003, n. 7). Si tratta dei "delitti aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, previsti dal codice penale e dalle leggi speciali", nonché dei delitti, diversi da quelli sopra indicati, "che siano comunque stati posti in essere in violazione di quanto previsto dall'articolo 2 della Convenzione Internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo fatta a New York il 9 dicembre 1999";

<sup>6</sup> Sono richiamati dall'art. 25-sexies del Decreto, come introdotto dall'art. 9 della legge 18 aprile 2005, n. 62 ("Legge Comunitaria 2004");

<sup>7</sup> Sono previsti dall'art. 25-quinquies, introdotto nel Decreto dall'art. 5 della legge 11 agosto 2003, n. 228, quali la prostituzione minorile, la pornografia minorile, la tratta di persone la riduzione e mantenimento in schiavitù;

<sup>8</sup> L'art. 10 della legge 16 marzo 2006 n. 146 prevede la responsabilità amministrativa della società anche con riferimento ai reati specificati dalla stessa legge che presentino la caratteristica della transnazionalità;

<sup>9</sup> L'art. 25-quater.1 del Decreto prevede tra i delitti con riferimento ai quali è riconducibile la responsabilità amministrativa della società le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili;

<sup>10</sup> L'art. 25-septies prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale (Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime), commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;

<sup>11</sup> L'art. 25-octies del Decreto stabilisce l'estensione della responsabilità dell'ente anche con riferimento ai reati previsti dagli articoli 648, 648-bis, 648-ter e 648-ter 1 del codice penale;

Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001

Parte Speciale

- Delitti informatici e trattamento illecito dei dati<sup>12</sup>;
- Delitti di criminalità organizzata<sup>13</sup>;
- Delitti contro l'industria e il commercio<sup>14</sup>.
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore<sup>15</sup>;
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria<sup>16</sup>;
- Reati in materia ambientale<sup>17</sup>;
- Reati per l'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare<sup>18</sup>;
- Reati di corruzione tra privati<sup>19</sup>;
- Reati di adescamento di minorenni<sup>20</sup>;
- Reati di razzismo e xenofobia<sup>21</sup>;
- Reati per gli enti che operano nella filiera degli oli di oliva vergini<sup>22</sup>;
- Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati<sup>23</sup>;

<sup>12</sup> L'art. 24-bis del Decreto prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 615-ter, 617-quater, 617-quinquies, 635-bis, 635-ter, 635-quater e 635-quinquies del codice penale;

<sup>13</sup> L'art. 24-ter del Decreto stabilisce l'estensione della responsabilità dell'ente anche con riferimento ai reati previsti dagli articoli 416, sesto comma, 416-bis, 416-ter e 630 del codice penale e dei delitti previsti all'articolo 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309;

<sup>14</sup> L'art. 25-bis-1 del Decreto prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 513, 513-bis, 514, 515, 516, 517, 517-ter e 517-quater del codice penale;

<sup>15</sup> L'art. 25-novies del Decreto prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai delitti di cui agli articoli 171, primo comma, lettera a-bis), e terzo comma, 171-bis, 171-ter e 171-septies, 171-octies della legge 22 aprile 1941, n. 633;

<sup>16</sup> Art. 377-bis c.p., richiamato dall'art.25-decies del Decreto;

<sup>17</sup> L'art.25-undecies del Decreto prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai reati di cui agli articoli 452-bis, 452-quater, 452-quinquies, 452-sexies, 452-octies, 727-bis e 733-bis del codice penale (si tratta in particolare di rilevanti reati ambientali tra i quali l'inquinamento ed il disastro ambientale), alcuni articoli previsti dal d.lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), alcuni articoli della legge n. 150/1992 a protezione di specie animali e vegetali in via di estinzione e di animali pericolosi, l'art. 3, co. 6, della legge n. 549/1993 sulla tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente e alcuni articoli del d.lgs. n. 202/2007 sull'inquinamento provocato dalle navi;

<sup>18</sup> L'art. 25-duodecies del Decreto prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai reati dell'art. 2, c. 1 del d.lgs. 16 luglio 2012, n. 109 nel caso in cui si utilizzino dei lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno o addirittura scaduto;

<sup>19</sup> L'art. 25-ter 1, lettera s-bis del Decreto prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai reati dell'art. 2635 c.c.;

<sup>20</sup> L'art 25-quinquies, comma 1 lett.c del Decreto prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione all'art.3 del D.Lgs. 04.03.2014, n.39 della nuova fattispecie di cui all'art.609 undecies del c. p.;

<sup>21</sup> L'art. 25-terdecies prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai reati dell'art. 604-bis c.p (Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa);

<sup>22</sup> L'art. 12, L. n. 9/2013 ha reso applicabili i seguenti reati a chi opera nella filiera degli oli di oliva vergini: impiego adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari (art. 440 c.p.), commercio di sostanze alimentari contraffatte o adulterate (art. 442 c.p.), commercio di sostanze alimentari nocive (art. 444 c.p.); contraffazione, alterazione o uso di segni distintivi di opere dell'ingegno o di prodotti industriali(art. 473 c.p.); introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.); frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.); vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.); vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.); contraffazione di indicazioni geografiche denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.);

<sup>23</sup> L'art. 25-quaterdecies prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai seguenti reati: frode sportiva (art.1, L. 401/1989) e delitti e contravvenzioni legati a esercizio, organizzazione, vendita di attività di giochi e scommesse in violazione di autorizzazioni o concessioni amministrative (art.4, L. 401/1989);

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Reati tributari<sup>24</sup>;
- Frodi e falsificazioni mezzi pagamento diversi dai contanti<sup>25</sup>;
- Delitti contro il patrimonio culturale<sup>26</sup>;
- Riciclaggio di beni culturali e devastazione<sup>27</sup>;
- Turbata libertà degli incanti, del procedimento di scelta del contraente e trasferimento fraudolento di valori<sup>28</sup>.

L'elenco tassativo dei reati-presupposto di cui al D.lgs n. 231/2001 è destinato ad ampliarsi, anche, per la tendenza legislativa ad ampliare l'ambito di operatività del Decreto, anche in adeguamento ad obblighi di natura internazionale e comunitaria.

### **3 Processi Regolamentari**

Nel processo di analisi dell'attività aziendale, in relazione a quanto disposto dal D.Lgs n. 231/2001, risultano individuate come Processi a Rischio, e, conseguentemente, regolamentate al fine della prevenzione della commissione di Reati e/o Illeciti Amministrativi (sul punto si rinvia alla Parte Speciale), le seguenti aree di attività:

➤ **Parte Speciale A**

Articoli 24 e 25 del Decreto Legislativo (reati contro la Pubblica Amministrazione) in relazione, in particolare, agli artt. 640, 640 bis, 640-ter, 316 bis, 316 ter, 317, 318, 319, 319 ter, 320, 322 c.p.; 346-

---

<sup>24</sup> Sono richiamati dall'art. 25-quinquiesdecies, includendo diverse fattispecie del d.lgs. 74/2000, quali: dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici, dichiarazione infedele, emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indebita compensazione, occultamento o distruzione di documenti contabili, omessa dichiarazione, sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte;

<sup>25</sup> L'art. 25-octies.1, rubricato "Delitti in materia di mezzi pagamento diversi dai contanti", prevede la responsabilità amministrativa della società in relazione ai reati di indebito utilizzo e falsificazione di carte di credito e di pagamento (art. 493-ter c.p.), detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.), frode informatica (art. 640-ter c.p.) e alla commissione di ogni altro delitto contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offende il patrimonio previsto dal Codice penale, quando ha ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies.1, comma 2);

<sup>26</sup> La Legge 9 marzo 2022, n. 22, "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale", ha introdotto l'art. 25-septiesdecies rubricato "delitti contro il patrimonio culturale", includendo i seguenti reati del Codice penale: appropriazione indebita di beni culturali (art. 518-ter), importazione illecita di beni culturali (art. 518-decies), uscita o esportazione illecite di beni culturali (art. 518-undecies), distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici (art. 518-duodecies), contraffazione di opere d'arte (art. 518-quaterdecies), furto di beni culturali (art. 518-bis), ricettazione di beni culturali (art. 518-quater), falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali (art. 518-octies);

<sup>27</sup> La Legge 9 marzo 2022, n. 22, "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale", ha introdotto l'art. 25-duodecies rubricato "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici" includendo i seguenti reati del Codice penale: riciclaggio di beni culturali (art. 518-sexies), devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 518-terdecies);

<sup>28</sup> La Legge 9 ottobre 2023, n.137 ha modificato l'art. 24, comma 1, introducendo i seguenti reati del Codice penale: "Turbata libertà degli incanti" (art. 353) e "Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente" (art. 353-bis); la legge citata ha inoltre modificato l'art. 25 octies.1, introducendo il reato del Codice penale "Trasferimento fraudolento di valori" (art. 512-bis).

L'elenco tassativo dei reati-presupposto di cui al D.lgs n. 231/2001 è destinato ad ampliarsi, anche, per la tendenza legislativa ad ampliare l'ambito di operatività del Decreto, anche in adeguamento ad obblighi di natura internazionale e comunitaria.

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

bis c.p.; 356 c.p..

In tale sezione vengono presi in considerazione i rapporti con la Pubblica Amministrazione in particolare per:

- Partecipazione Gare di Appalto (soprattutto alla luce del nuovo Codice degli Appalti);
- Gestione di verifiche, ispezioni, accertamenti, controlli ed attività a queste assimilabili posti in essere dalla Pubblica Amministrazione;
- La richiesta di provvedimenti amministrativi rilevanti per la Società;
- Attività di selezione e assunzione del personale;
- Gestione del processo di acquisti di beni e servizi (compreso l'affidamento in outsourcing del servizi di ritiro, certificazione e smaltimento dei resi);
- Gestione del contenzioso e rappresentanza in giudizio (rapporti con Autorità Giudiziaria)<sup>29</sup>;
- Gestione delle note spese;
- Gestione delle sponsorizzazioni;
- Erogazione di omaggi.

➤ **Parte Speciale B**

*Articolo 24 bis reati informatici e trattamento illecito dati, in relazione agli artt. 491 bis, 615 ter, 615 quarter, 615 quinquies, 617 quater, 617 quinquies, 635 bis, 635 ter, 635 quater, 635 quinquies e 640 quinquies c.p..*

- Gestione ed utilizzo dei sistemi informatici aziendali.

In tale sezione vengono prese in considerazione tutte le attività poste in essere in violazione del regolamento informatico adottato dalla Società e dalla normativa vigente in materia.

➤ **Parte Speciale C**

*Articolo 25 ter del Decreto Legislativo (reati societari) in relazione, in particolare, agli artt. 2621, 2622, 2625, 2627, 2629, 2632, 2635 e 2635-bis c.c.*

- Predisposizione di dati economici, patrimoniali e finanziari per la successiva comunicazione nonché redazione del bilancio, della relazione sulla gestione e di altre comunicazioni sociali;
- Rapporti con gli organi di controllo e con le Autorità Pubbliche di Vigilanza;

---

<sup>29</sup> In quest'ultima ipotesi, tale attività rileva altresì con riferimento al reato di *Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria* (art. 25-decies).

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Diffusione delle informazioni aziendali al pubblico e della comunicazione esterna (rapporti con i mass media);
- Operazioni sul capitale sociale e straordinarie;
- Corruzione tra privati (i.e. gestione dei contenziosi; attività di selezione e assunzione del personale; gestione delle note spese; gestione del processo di acquisti di beni e servizi, compreso il rapporto con l’Outsourcer; gestione delle sponsorizzazioni; gestione degli omaggi;
- Gestione dei rapporti con Istituti bancari; gestione dei rapporti con Enti di certificazione).

➤ **Parte Speciale D**

*Articolo 25 quinquies del D.lgs n. 231/2001 (Delitti contro la personalità individuale).*

Viene in rilievo soprattutto la fattispecie di reato di cui all’art 603 bis c.p. Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro:

- Selezione, assunzione e gestione del personale
- Gestione del sistema di prevenzione e protezione nei luoghi di lavoro.

➤ **Parte Speciale E**

*Articolo 25 septies del D.lgs n. 231/2001 (Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro).*

- Sistema di controllo volto a verificare gli adempimenti nella prevenzione degli infortuni sul luogo di lavoro e, in generale, dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori.

➤ **Parte Speciale F**

*Articolo 25 octies del Decreto Legislativo (reati finanziari) in relazione agli artt. 648, 648 bis, 648 ter c.p. e 648-ter 1 c.p.*

- Gestione degli aspetti finanziari dell’attività (incassi e pagamenti) e delle operazioni societarie;
- Modalità di selezione e gestione dei fornitori di beni, servizi e incarichi professionali (tra cui consulenze professionali, manutenzioni, contratti di agenzia, ecc.);
- Conduzione delle attività di sponsorizzazione svolte al fine di promuovere o migliorare l’immagine aziendale;
- Valutazione sull’affidabilità professionale delle controparti (Due-diligence terze parti).

➤ **Parte Speciale G**

*Art 25 octies.1 del D.lgs n. 231/2001 (Delitti in materia di strumenti di pagamenti diversi dai contanti e trasferimento fraudolento dei valori), reato-presupposto aggiunto dal D.lgs n. 184/2001 e modificato dal D.L: n. 105/2023 coordinato con la Legge di conversione n. 137/2023.*

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

➤ **Parte Speciale H**

*Art 25 decies (Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria).*

➤ **Parte Speciale I**

*Articolo 25 undecies del Decreto Legislativo (reati commessi in violazione della normativa ambientale) in relazione, in particolare, agli artt. 256, 260 e 260-bis).*

- Gestione dei rifiuti prodotti dalla LGR Medical Services S.r.l.;
- Gestione degli scarichi idrici di acque reflue urbane.

➤ **Parte Speciale J**

*Articolo 25 duodecies del D.lgs n. 231/2001 Reato di “Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” di cui agli articoli 12 e 22 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (“Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”).*

Gestione della selezione, assunzione e impiego del personale.

➤ **Parte Speciale K**

*Art 25 terdieces del D.lgs n. 231/2001 Razzismo e xenofobia*

- Selezione, assunzione e gestione del personale;
- Ogni forma di discriminazione razziale nella conduzione del rapporto di lavoro.

➤ **Parte Speciale L**

L'art. 25-quinquiesdecies “Reati tributari” del Decreto è stato introdotto dal Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 “Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili” (convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157).

- Formazione del bilancio e processo fiscale;
- Ciclo passivo;
- Ciclo attivo;
- Gestione amministrativa del personale (note spese).

➤ **Parte Speciale M**

*Art 26 del D.lgs n. 231/2001 Delitti tentati.*

➤ **Parte Speciale N**

Delitti di Criminalità Organizzata.

### 3.1 Reati di Criminalità Organizzata

La LGR Medical Services S.r.l. ha ritenuto, dopo un accurata analisi delle attività a rischio, di non prevedere una sezione della Parte Speciale riservata alla famiglia dei reati di criminalità organizzata, a tale conclusione si è giunti atteso che la fattispecie di reato di cui all'art 416 c.p., data la sua natura pervasiva, rende poco utile una puntuale mappatura analitica delle attività teoricamente sensibili. Tuttavia, la mappatura dei rischi elaborata tiene conto di tale tipologia di reati, riferendola alle attività/processi sensibili per cui la stessa è potenzialmente configurabile. Sul punto si rinvia alla Parte Speciale N.

### 3.2 Famiglie/Fattispecie di reato ragionevolmente non applicabili alla realtà di LGR Medical Services S.r.l..

La LGR Medical Services, per il tipo di attività svolta e il contesto operativo territoriale della stessa, ha ritenuto ragionevolmente non configurabili nella propria realtà aziendale i reati di seguito elencati, in quanto l'attività svolta rende estremamente improbabile la commissione degli stessi:

- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili di cui all'art 583-bis c.p. (art. 25- quater.l Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.
- Falsità in Monete, Carte di Pubblico Credito e in Valori di Bollo: artt. 453, 454, 455, 457, 459, 460, 461, 464 c.p. (art. 25 bis del Decreto Legislativo);
- Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater del Decreto Legislativo) con rinvio generico, quanto all'individuazione delle singole fattispecie, al codice penale ed alle leggi speciali;
- Reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato (art. 25 sexies del Decreto Legislativo);
- Reati transnazionali: art. 10 della L. 16.3.2006 n. 146;
- Reato di Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies del Decreto), introdotto dalla L. 3 maggio 2019 n. 39 “*Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive*”, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014;
- Reati di contrabbando (art. 282, 283,284, 285, 286 287, 288 e 289, 290, 291, 291-bis, 291- quater, 292 e 295 del d.P.R. 23 gennaio 1973, n.43;
- Delitti contro il patrimonio culturale di cui agli artt. 518-bis c.p., 518-ter c.p.; 518-quater c.p.; 518-octies c.p.;518-novies c.p.; 18-decies c.p.; 518-undecies c.p.; 518-duodecies c.p.; 518-quaterdecies c.p.



**LGR MEDICAL SERVICES s.r.l.**  
**Via G. Dozza, 94/96**  
**40069 – Zola Predosa (BO)**  
**C.f. e P.IVA: 02243990229**

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Art. 25-duodevicies Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici di cui agli artt. 518-sexies c.p e 518-terdecies c.p.

## PARTE SPECIALE A

### REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONTRO IL PATRIMONIO

#### 1. REATI- PRESUPPOSTO

In tale sezione verranno esaminati le singole fattispecie di reati-presupposto previste e prescritte dagli artt. 24 – 25 del D.lgs, 231/2001 rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa da illecito penale della LGR Medical Services S.r.l..

Le fattispecie prese in considerazione dal Decreto Legislativo in questa sezione sono le seguenti:

##### a) **Peculato** (art 314 c.p.)

Nell'accezione giuridica, il reato perseguito e prescritto dall'art 314 c.p. si configura allorché un pubblico ufficiale e un incaricato di pubblico servizio che, per ragioni del suo ufficio o servizio, si appropria di denaro o altra cosa mobile altrui di cui ne abbia il possesso o la disponibilità per ragioni del suo ufficio o servizio.

Per quanto riguarda la prima tipologia di reato ai sensi dell'art. 357, primo comma, codice penale, è considerato pubblico ufficiale “agli effetti della legge penale” colui il quale esercita “*una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa*”. Per quanto riguarda la seconda tipologia, la definizione di “*soggetti incaricati di un pubblico servizio*” è necessario far riferimento alla definizione fornita dal codice penale e alle interpretazioni emerse a seguito dell'applicazione pratica. Al riguardo, l'art. 358 c.p. recita che “*sono incaricati di un pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale*”.

Il “servizio”, affinché possa definirsi pubblico, deve essere disciplinato – così come la “pubblica funzione” - da norme di diritto pubblico tuttavia senza poteri di natura certificativa, autorizzativa e deliberativa propri della pubblica funzione. La legge inoltre precisa che non può mai costituire “servizio pubblico” lo svolgimento di “semplici mansioni di ordine” né la “prestazione di opera meramente materiale.

##### b) **Peculato mediante profitto dell'errore altrui** (art 316 c.p.)

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

Trattasi di fattispecie di reato proprio che può essere commesso solo da un pubblico ufficiale o incaricato di un pubblico servizio nell'esercizio delle funzioni o servizio; soggetto che approfittando dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente, per sé o per altri, denaro o altra utilità.

Ai sensi dell'art 25 comma 1 del D.lgs 231/2001 tale fattispecie di reato si applica alla società nel caso in cui il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione Europea.

c) **Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea** (art 316 bis c.p.)

Sussiste il reato di malversazione a danno dello Stato quando un soggetto non facente parte della Pubblica Amministrazione riceve da un ente pubblico o dall'Unione europea finanziamenti per determinate opere o attività di pubblico interesse, e non li utilizza per tale scopo.

La condotta tipica consiste nell'aver sottratto, anche solo parzialmente, la somma oggetto del finanziamento non valendo la circostanza che l'attività programmata si sia comunque svolta.

d) **Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea** (art 316 ter c.p.)

Nucleo essenziale della condotta è l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero l'omissione di informazioni dovute.

Una falsa attestazione, può rappresentare la condotta del reato di indebita percezione qualora non sia ritenuta artificiosa.

Oggetto della condotta sono esclusivamente la concessione di contributi, finanziamenti o mutui da parte di enti pubblici.

e) **Abuso d'ufficio** (art 323 c.p.)

L'abuso d'ufficio è il delitto che commette il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio il quale, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge e dalle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.

Ai sensi dell'art 25 comma 1 del D.lgs 231/2001 il reato p. e p. dall'art 323 c.p. si applica all'ente laddove il fatto offenda gli interessi finanziari dell'Unione Europea.

f) **Frode nelle pubbliche forniture** (art 356 c.p.)

E' stato inserito nell'articolo 24 del D.lgs. 231/2001 il delitto di frode nelle pubbliche forniture (art 356 c.p.). Tale fattispecie punisce chiunque commette frode nell'esecuzione di contratti di fornitura conclusi con lo Stato, con un ente pubblico, o con un'impresa esercente servizi pubblici o di pubblica

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

necessità. All'ente possono essere applicate sia le sanzioni pecuniarie che interdittive. Per «contratto di fornitura» si intende ogni strumento contrattuale destinato a fornire alla P.A. beni o servizi. Il delitto di frode nelle pubbliche forniture è ravvisabile non soltanto nella fraudolenta esecuzione di un contratto di somministrazione (art. 1559 c.c.), ma anche di un contratto di appalto (art. 1655 c.c.); l'art. 356 c.p., infatti, punisce tutte le frodi in danno della pubblica amministrazione, quali che siano gli schemi contrattuali in forza dei quali i fornitori sono tenuti a particolari prestazioni

- g) **Truffa in danno dello Stato, di altro Ente Pubblico o dell'Unione Europea** (art 640 comma 2, n. 1 c.p.).

Chiunque, con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da 51 € a 1.032 €.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da 309 € a 1.549 €:

- 1) se il fatto è commesso a danno dello Stato o di un altro ente pubblico o col pretesto di far esonerare taluno dal servizio militare;
- 2) se il fatto è commesso ingenerando nella persona offesa il timore di un pericolo immaginario o l'erroneo convincimento di dovere eseguire un ordine dell'Autorità. Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze previste dal capoverso precedente o un'altra circostanza aggravante.

Tale fattispecie di reato si configura nell'ipotesi in cui, per realizzare un ingiusto profitto, siano posti in essere degli artifici e raggiri tali da indurre in errore taluno o da arrecare danno allo Stato o ad altro ente pubblico.

Attraverso l'artificio l'agente fa apparire come vera una situazione che è, invece, ingannevole.

Con il raggiri l'agente si avvale di ogni affermazione mendace detta in modo da convincere e sorprendere l'altrui buona fede.

Tale fattispecie di reato si può configurare laddove nel caso di partecipazione a procedure di gara, si forniscono intenzionalmente alla Pubblica Amministrazione informazioni supportate da documentazione artefatta al fine di ottenere l'aggiudicazione della gara stessa.

- h) **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazione pubbliche** (art 640 bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nell'ipotesi in cui la truffa è finalizzata a conseguire indebitamente erogazioni pubbliche.

Tale fattispecie può realizzarsi nel caso in cui al fine di conseguire erogazioni pubbliche si fornisce alla Pubblica amministrazione dati non veri o predisponendo una documentazione falsa.

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

i) **Corruzione per l'esercizio della funzione** (art 318 c.p.)

In via del tutto preliminare, si osserva come la legge 6 novembre 2012, n. 190 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore dal successivo 28 novembre), intitolata **“disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”**, ha novellato *ex novo* tutto il testo normativo dell’art. 318 c.p. .

In particolare, la predetta legge ha come finalità propria quella di prevenire e di contrastare ancor più efficacemente il fenomeno della corruzione nella Pubblica Amministrazione attraverso l’introduzione di un trattamento sanzionatorio più severo ed incisivo.

In questo specifico contesto, si inserisce l’articolo 1, comma 75, lett. F), della legge 6 novembre 2012, n. 190, con cui il legislatore ha introdotto una nuova fattispecie incriminatrice all’interno del codice penale e, più precisamente, vi ha inserito nell’art. 318 del predetto codice il delitto della cd. **“corruzione per l’esercizio della funzione”**. Pertanto, il testo normativo del sopraindicato articolo del codice penale è proprio il seguente: **“Il pubblico ufficiale che, per l’esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a cinque anni”**.

Tale fattispecie di reato si differenzia dalla concussione, in quanto tra corrotto e corruttore esiste un accordo finalizzato a raggiungere un vantaggio reciproco, mentre nella concussione il privato subisce la condotta del pubblico ufficiale o dell’incaricato di pubblico servizio.

j) **Corruzione per un atto contrario ai doveri d’ufficio** (art 319 c.p.)

La corruzione è il reato consistente nel particolare accordo (c.d. *pactum sceleris*) tra un funzionario pubblico e un soggetto privato, mediante il quale il funzionario accetta dal privato, per un atto relativo alle proprie attribuzioni, un compenso che non gli è dovuto.

Tale ipotesi di reato p. e p. dall’art 319 c.p. si configura nell’ipotesi in cui un pubblico ufficiale riceve per se o per altri, denaro o altri vantaggi per compiere un atto contrario ai doveri d’ufficio. Ai fini della sussistenza del reato in questione è necessario che il pubblico ufficiale accetti la promessa di denaro o di altra utilità.

k) **Corruzione in atti giudiziari** (art 319 ter c.p.)

Tale ipotesi di reato p. e p. dall’art 319 ter c.p. si configura nelle ipotesi in cui la Società, parte in un procedimento giudiziario, al fine di ottenere un vantaggio nel procedimento stesso, corrompa un pubblico ufficiale (es. magistrato, cancelliere o altro funzionario).

l) **Istigazione alla corruzione** (art 322 c.p.)

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'articolo 318 c.p., ridotta di un terzo.

Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio ad omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'articolo 319 c.p. ridotta di un terzo.

La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro o altra utilità per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'articolo 319 c.p..

**m) Concussione (art 317 c.p.)**

Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

**n) Induzione indebita a dare o promettere utilità (art 314 quater c.p.)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.

Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni ovvero con la reclusione fino a quattro anni quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione europea e il danno o il profitto sono superiori a euro 100.000.

**o) Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art 320 c.p.)**

Le disposizioni degli articoli 318 e 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore a un terzo.

**p) Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di**

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

**assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art 322 bis c.p.)**

Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322, terzo e quarto comma, si applicano anche:

- Ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di Giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
- Ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
- Alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
- Ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;
- A coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio;
- 5-bis) ai giudici, al procuratore, ai procuratori aggiunti, ai funzionari e agli agenti della Corte penale internazionale, alle persone comandate dagli Stati parte del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale le quali esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti della Corte stessa, ai membri ed agli addetti a enti costituiti sulla base del Trattato istitutivo della Corte penale internazionale;
- 5-ter) Alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di organizzazioni pubbliche internazionali;
- 5-quater) Ai membri delle assemblee parlamentari internazionali o di un'organizzazione internazionale o sovranazionale e ai giudici e funzionari delle corti internazionali;
- 5-quinquies) Alle persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di Stati non appartenenti all'Unione europea, quando il fatto offende gli interessi finanziari dell'Unione.

Le disposizioni degli articoli 319-quater, secondo comma, 321 e 322, primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso:

- Alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- A persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali.
- q) **Traffico di influenze illecite** (art 346 bis)

Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 318, 319, 319-ter e nei reati di corruzione di cui all'articolo 322-bis, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, è punito con la pena della reclusione da un anno a quattro anni e sei mesi. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità. La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie o per remunerare il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri d'ufficio o all'omissione al ritardo di un atto del suo ufficio. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita.

- r) **Frode informatica** (art 640 ter c.p.)

*Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da € 51 a € 1,032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da € 309 a € 1.549 se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1 del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore di sistema.*

*Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo che ricorra taluna delle circostanze di cui al secondo comma o un'altra circostanza aggravante.*

## **2. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA**

Tutti i Destinatari, nell'esercizio delle loro funzioni e/o attività nei rapporti con la Pubblica

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

Amministrazione, sono tenuti ad osservare le seguenti procedure di comportamento:

- a) I rapporti diretti con i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio devono essere rispettosi delle regole di trasparenza, della puntuale collaborazione, della reciproca disponibilità e fondati sul puntuale rispetto delle regole comportamentali per come previste ed enunciate nel Modello di organizzazione, gestione e controllo, nel Codice Etico, nei protocolli e regolamenti adottati dalla Società, nonché nella parte di cui al paragrafo 1 (cfr premessa parte speciale).
- b) Nell'ipotesi in cui la Pubblica Amministrazione svolge visite ispettive, la Società deve preliminarmente individuare e delegare due soggetti che hanno il compito di partecipare alle attività di ispezione; a conclusione delle operazioni ispettive, devono redigere un documento nel quale siano indicati:
  - ✓ i nominativi dei soggetti che vi hanno partecipato e/o assistito;
  - ✓ l'oggetto delle operazioni ispettive;
  - ✓ le eventuali decisioni che ne sono seguite.
- c) I Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, devono assicurare che i suddetti rapporti avvengano nell'assoluto rispetto:
  - ✓ delle leggi, delle normative vigenti, dei regolamenti interni;
  - ✓ dei principi e delle norme di condotta previste dal Codice etico, dal Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società;
  - ✓ dei principi di lealtà, correttezza e chiarezza.

**E' richiesto, altresì:**

- d) Assicurare che i rapporti con i funzionari della Pubblica Amministrazione siano gestiti esclusivamente dai soggetti muniti di idonei poteri e che comunicano in modo chiaro e trasparente, senza ritardo, al proprio responsabile gerarchico e, contestualmente, all'Organismo di Vigilanza eventuali comportamenti posti in essere da persone operanti nell'ambito della controparte pubblica, rivolti ad ottenere favori, elargizioni illecite di danaro od altre utilità, anche nei confronti dei terzi, nonché qualunque criticità o conflitto di interesse che sorga nell'ambito del rapporto con la Pubblica Amministrazione, richiamando

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- informazioni corrispondenti al vero, fascicolando la relativa documentazione previa verifica e sottoscrizione del responsabile competente<sup>30</sup>;
- e) Assicurare che la documentazione da inviare alla Pubblica Amministrazione sia prodotta dalle persone competenti in materia ed esplicitamente delegate;
  - f) Sottoporre all'Organo Amministrativo e/o soggetti muniti di apposite deleghe, la documentazione al fine di verificarla e approvarla prima dell'inoltro alla Pubblica Amministrazione;
  - g) Effettuare attività di selezione atte a garantire che la scelta dei candidati ad essere assunti come dipendenti o all'affidamento di un incarico consulenziale sia effettuata sulla base della valutazione di idoneità tecnica e attitudinale, richiamando informazioni corrispondenti al vero, fascicolando la relativa documentazione previa verifica e sottoscrizione del responsabile competente.

**Inoltre è fatto esplicito divieto di:**

- h) Effettuare promesse o indebite elargizioni di denaro o altre utilità a pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio o persone a questi ultimi vicini;
- i) Cedere a raccomandazioni o pressioni provenienti da pubblici funzionari o incaricati di pubblico servizio;
- j) Presentare dichiarazioni non veritiere esibendo documenti in tutto o in parte non corrispondenti alla realtà;
- k) Tenere condotte ingannevoli nei confronti della Pubblica Amministrazione tali da indurre quest'ultima in errori di valutazione nel corso dell'analisi di richieste di autorizzazioni e simili;
- l) Intrattenere, ove ciò risulti possibile, rapporti inerenti la propria attività professionale con Funzionari della Pubblica Amministrazione o Pubblici Ufficiali senza garantire la tracciabilità degli incontri/conversazioni intercorse.

### **3. AREE A RISCHIO E PRESIDI DI CONTROLLO**

Ad integrazione delle regole di condotta indicate nel paragrafo 2 della sezione A di Parte Speciale, nonché nel paragrafo 1 della Premessa della presente Parte Speciale, i Destinatari sono tenuti ad osservare i seguenti presidi di controllo di carattere operativo, finalizzati a prevenire la commissione

---

<sup>30</sup> A titolo meramente esemplificativo, vi rientra la documentazione necessaria per la partecipazione a gare di appalto; documenti relativi a licenze, autorizzazione, titoli, autorizzazioni o concessioni strettamente connesse all'attività della LGR Medical Services S.r.l.; gli atti, i verbali, documentazione relativa alla gestione amministrativa, previdenziale e/ o assistenziale del personale

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

dei reati-presupposto contro la Pubblica Amministrazione per come previsti e disciplinati nel D.lgs 231/2001, con particolare riferimento ai processi strumentali alla commissione degli stessi.

**3.1 Gestione degli adempimenti necessari per la richiesta di finanziamenti, contributi pubblici.**

E' necessario che l'intera documentazione da presentare per la richiesta di finanziamenti pubblici venga sottoscritta da persona esplicitamente delegata e nei limiti della delega conferita.

Interessata è l'attività aziendale di gestione dei rapporti con i funzionari dell'Ente pubblico finanziatore per il conseguimento di finanziamenti in sede di:

- Presentazione della richiesta;
- Verifiche e accertamenti sul corretto utilizzo del finanziamento.

**3.2 Gestione delle comunicazioni e dei rapporti con funzionari pubblici per adempimenti, normativi, anche in occasione di verifiche, controlli ed ispezioni amministrative, fiscali e previdenziali.**

In tale ambito sono state individuate le seguenti aree a rischio:

- Rapporti con soggetti pubblici<sup>31</sup> in occasione di:
  - ✓ rilascio di atti o di provvedimenti amministrativi<sup>32</sup> necessari per l'esercizio delle attività tipiche della Società;
  - ✓ trasmissione di comunicazioni e/o adempimenti fiscali, amministrativi in genere per via telematica o utilizzando software pubblici;
  - ✓ ispezioni, verifiche ed accertamenti e gestione delle relative comunicazioni e delle informazioni.

**3.3 Gestione contenziosi giudiziari e stragiudiziali aventi ad oggetto la materia civile, tributaria, giuslavoristica, amministrativa, penale.**

Nei rapporti con l'Autorità Giudiziaria<sup>33</sup> la Società è rappresentata dal legale rappresentante e/o di altra persona all'uopo esplicitamente delegata che la rappresentano con lealtà e trasparenza.

In nessun caso la natura dell'attività ispettiva e/o la natura del contenzioso potrà giustificare il porre in essere condotte finalizzate a indebite pressioni volte ad indurre l'Autorità Giudiziaria a favorire la Società nella decisione della vertenza.

In nessun modo la Società dovrà indurre tutti i Destinatari a non rendere dichiarazioni o rendere

---

<sup>31</sup> Ad es. funzionari della Regione, Provincia, Comune, Asl, Guardia di Finanza, dell'Agenzia delle Entrate ecc.

<sup>32</sup> Ad es. licenze, autorizzazioni, permessi.

<sup>33</sup> Tali rapporti con l'Autorità giudiziaria rilevano anche ai sensi dell'art. 25-decies del Decreto Legislativo 231/2001, afferente il reato di Induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

**3.4 La gestione dei rapporti con la Magistratura – inquirente e decidente – nelle cause civili, penali, amministrative etc. che vedono la LGR Medical Services S.r.l. quale parte in causa.**

La Società si impegna a individuare un responsabile con la funzione di analizzare e trasmettere con periodicità semestrale all'Organismo di vigilanza i report relativi ai procedimenti in corso; l'elenco degli incarichi conferiti ai legali e dell'andamento dell'attività giudiziale e/o stragiudiziale.

Laddove vengano riscontrate delle irregolarità, quest'ultime devono essere comunicate nell'immediatezza e comunque entro e non oltre tre giorni all'Organismo di Vigilanza.

**3.5 Partecipazione Gare di Appalto.**

La LGR Medical Services S.r.l. si impegna e tutti i Destinatari sono tenuti a rispettare la segregazione dei compiti di chi effettua la ricerca delle gare di Appalto a cui poter partecipare e chi effettua la fascicolazione della documentazione necessaria alla partecipazione.

Tutta la relativa documentazione da fascicolare e presentare in allegato alla richiesta di partecipazione deve essere sottoscritta dall'Organo Amministrativo e/o da persona esplicitamente delegata.

La LGR Medical Services S.r.l. si impegna ad individuare un responsabile con il compito di analizzare e trasmettere con periodicità semestrale all'Organismo di Vigilanza i report che hanno ad oggetto l'elenco dei rapporti con gli Enti pubblici necessari per lo svolgimento delle attività inerenti le procedure di gara; il report sul controllo della gestione contabile delle erogazioni e sulla destinazione e utilizzo delle erogazioni.

Laddove queste attività di controllo vengono svolte da terzi incaricati, i report avranno ad oggetto delle specifiche verifiche condotte sulla gestione delle attività.

Qualsiasi situazione di riscontrata devianza deve essere comunicata per iscritto nell'immediatezza e comunque entro e non oltre tre giorni lavorativi all'Organismo di Vigilanza.

**3.6 Selezione e assunzione di personale**

Con specifico riguardo al processo di selezione, assunzione e valutazione del personale, la LGR Medical Services S.r.l. ha definito i ruoli e le responsabilità per l'attivazione di un iter di selezione, nonché i criteri selettivi da considerare.

La Società garantisce che i Destinatari, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella selezione, assunzione e gestione di personale dipendente o di consulente devono:

- a) Operare nel rispetto del criterio di meritocrazia in relazione alle reali esigenze della Società;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- b) Garantire l'esistenza e la tracciabilità di tutta la documentazione ove si attesti il corretto svolgimento delle procedure di selezione e assunzione o di conferimento di incarico consulenziale;
- c) Assicurare il rispetto delle normative vigenti contro il lavoro irregolare;
- d) Assicurare che la definizione delle condizioni economiche sia coerente con la posizione ricoperta dal candidato e le responsabilità/compiti assegnati;
- e) Assicurare che tutti i lavoratori impiegati prestano il loro lavoro volontariamente.

**È fatto inoltre esplicito divieto di:**

- a) Assumere e/o impiegare lavoratori al di sotto dei 16 anni, laddove abbiano compiuto i 16 anni non siano soggetti all'obbligo scolastico;
- b) Sfavorire l'assunzione di un determinato candidato per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- c) Assumere e/o impiegare lavoratori secondo logiche di favoritismo;
- d) Promettere o concedere promesse di assunzione/avanzamento di carriera a enti o persone vicine o gradite a funzionari pubblici quando questo non sia conforme alle reali esigenze dell'azienda e non rispetti il principio della meritocrazia;
- e) Assumere personale, anche per contratti temporanei, senza il rispetto delle normative vigenti (ad esempio in termini di contributi previdenziali ed assistenziali, permessi di soggiorno, etc.);
- f) Assumere o promettere l'assunzione nella Società a impiegati/funzionari della Pubblica Amministrazione (o loro parenti, affini, amici, ecc.) che abbiano partecipato negli ultimi tre anni, anche individualmente, a processi autorizzativi della Pubblica Amministrazione o ad atti ispettivi o a procedimenti giurisdizionali, nei confronti della Società.

## **4    PROTOCOLLI**

### **4.1   Rapporti con la Pubblica Amministrazione in occasione di accertamenti, ispezioni e verifiche**

#### **4.1.1   Scopo e principi di comportamento**

La LGR Medical Services S.r.l. con il presente protocollo disciplina le ipotesi in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio si rechi presso la Società per effettuare accertamenti,

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

ispezioni o verifiche di qualsiasi natura, legislativamente previste<sup>34</sup>.

I Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti nella gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione devono:

- a) Garantire una puntuale collaborazione alle Autorità, riscontrando ogni richiesta formulata attraverso la puntuale ed esaustiva predisposizione della documentazione richiesta e rispondere puntualmente alle informazioni richieste;
- b) Garantire la tracciabilità e la formazione degli atti e i relativi livelli autorizzativi a garanzia della trasparenza delle scelte effettuate.

Il presente Protocollo si applica a tutti i Destinatari che entrino in contatto con la Pubblica Amministrazione nei casi di accertamenti, ispezioni e verifiche, ivi compresi i Collaboratori e i Consulenti esterni, specificatamente incaricati.

#### **4.1.2 Segregazione dei compiti**

L'Organo Amministrativo o persona esplicitamente delegata deve tenere e gestire i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

Qualora la Società intenda incaricare un soggetto terzo all'uopo delegato a intrattenere i rapporti con la Pubblica Amministrazione, la delega deve essere conferita espressamente per iscritto e conservata in formato cartaceo ed elettronico in azienda.

La delega summenzionata deve essere "speciale" e riguardare quindi un singolo incarico. Non sono ammesse deleghe generali (salvo procure generali con la forma dell'atto notarile e debitamente pubblicizzate verso l'esterno secondo le modalità di legge).

Deve essere garantito un controllo gerarchico e la piena, consolidata diffusione del Modello Organizzativo, gestione e controllo a tutti i dipendenti e/o collaboratori.

E' previsto, per ogni singola operazione, il controllo finale da parte dell'Organo Amministrativo della documentazione da presentare ed inviare alla P.A.

La Società prevede un sistema di accesso al proprio account utente che consente l'autenticazione dell'utilizzatore tale da consentire la tracciabilità di ogni operazione e l'individuazione della persona che ha operato per la formazione della documentazione richiesta. Sul punto trova specifico richiamo quanto previsto dal regolamento informatico adottato dalla Società. L'Organo Amministrativo o

---

<sup>34</sup> A titolo meramente esemplificativo, rientrano tra le ispezioni prese in esame nel presente protocollo gli accertamenti e le verifiche di tipo fiscale e tributario, in materia di lavoro, previdenza, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

soggetto da lui espressamente delegato, deve effettuare un controllo sull'effettivo impiego dei fondi pubblici percepiti, rispetto alla coerente finalità. E' necessario la segnalazione all'ODV di anomalie relative all'impiego di fondi pubblici.

## **5 FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA**

La Società si impegna a individuare un responsabile al quale viene affidato il compito di analizzare e trasmettere con periodicità semestrale all'Organismo di Vigilanza i report aventi ad oggetto ogni situazione di riscontrata devianza delle procedure adottate e di tutte le operazioni svolte con la P.A., nonché l'elenco delle operazioni poste in essere oggetto di reclamo da parte della clientela.

Qualunque situazione di riscontrata devianza dalle procedure previste, deve essere comunicata nell'immediatezza e comunque entro e non oltre tre giorni dall'acquisita incongruenza all'ODV.

## **PARTE SPECIALE B**

### **REATI INFORMATICI**

Nella presente Parte Speciale “B” sono contemplati i reati informatici che trovano una specifica disciplina nell’art 24 bis del D.lgs n. 231/2001.

Obiettivo della presente parte speciale è garantire che i soggetti coinvolti nelle aree a rischio mantengano condotte conformi ai principi di riferimento di seguito enunciati, ciò al fine di prevenire la commissione dei reati oggetto della sezione.

#### **1. REATI-PRESUPPOSTO**

Il D.lgs. 231/01 ha recepito con la Legge n. 48, art. 7, del 18 marzo 2008, pubblicata in G.U. n. 80 del 4 aprile 2008, la Convenzione del Consiglio d’Europa sulla criminalità informatica, redatta a Budapest il 23 novembre 2001.

A seguito della ratifica ed esecuzione della Convenzione suddetta è stata inserita nel D.lgs. n.231/01 e rubricata all’art. 24bis la disposizione in tema di “**Delitti informatici e trattamento illecito di dati**”. Il recepimento della convenzione ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti ai seguenti reati informatici:

- a) Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.);
- b) Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quater c.p.);
- c) Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);
- d) Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.);
- e) Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.);
- f) Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 quater c.p.);
- g) Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.);

con previsione di sanzione pecuniaria da cento a cinquecento quote e sanzioni interdittive previste dall’art. 9 comma 2 lettere a), b) ed e);

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

h) Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.);

i) Diffusione ed installazione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.);

con previsione di sanzione pecuniaria sino a trecento quote e sanzioni interdittive previste dall'art. 9 comma 2 lettere b) ed e);

j) Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491bis c.p.);

k) Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640quinquies c.p.);

con previsione di sanzione pecuniaria sino a quattrocento quote e sanzioni interdittive previste dall'art. 9 comma 2 lettere c), d) ed e);

Nello specifico, le singole fattispecie di reato previste dall'art 24 bis del D.lgs n. 231/2001 prevedono:

- Falsità riguardanti un documento informatico (art 491 bis c.p.)<sup>35</sup>;
- Accesso abusivo ad un sistema informatico telematico (art 615 ter c.p.)<sup>36</sup>;
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art.615 quater c.p.)<sup>37</sup>;

---

<sup>35</sup> La disposizione in oggetto prevede che, se ad un documento informatico (pubblico o privato) la legge attribuisce efficacia probatoria, le condotte di falsità di cui agli articoli precedenti all'art 491 bis c.p. trovano applicazione a seconda che trattasi di documento pubblico o scrittura privata.

I documenti informatici sono equiparati ai documenti cartacei a tutti gli effetti. Per documento informatico si intende la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti così come previsto dall'art 1, comma 1, lett. p) D.lgs 82/2008.

<sup>36</sup> Chiunque abusivamente si presenti in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni.

L'accesso è abusivo poiché si realizza contro la volontà del titolare del sistema delle misure di sicurezza, volontà che può essere implicitamente manifestata tramite la predisposizione di protezioni che inibiscono a terzi l'accesso al sistema stesso.

E' perseguibile per il reato di cui all'art 613 ter c.p. anche il soggetto che seppur entrato legittimamente nel sistema, si sia intrattenuto contro la volontà del titolare del sistema stesso oppure il soggetto che abbia utilizzato il sistema per il perseguimenti di finalità differenti da quelle per le quali era stato autorizzato.

<sup>37</sup> Sono punite le condotte di acquisizione, riproduzione, diffusione , comunicazione o consegna di codici, parole chiave o altri mezzi idonei e volti ad introdursi abusivamente nel sistema informatico o telematico altrui, tutte condotte prodromiche a quella di accesso o mantenimento abusivo nel sistema informatico o telematico ex art . 615 ter c.p.

Tale fattispecie di reato si realizza allorchando un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare un danno, abusivamente pone in essere le condotte sopra specificate.

Tale fattispecie di reato si configura sia nell'ipotesi in cui il soggetto detiene legittimamente la parola chiave, il codice o altro mezzo che consente l'accesso in un sistema di sicurezza e li comunica senza autorizzazione a un soggetto terzo , sia nel caso in cui tale soggetto si procura illecitamente uno di tali dispositivi.

La condotta è abusiva laddove i codici di accesso siano ottenuti a seguito della violazione di una norma, ovvero di una clausola contrattuale, che vieti detta condotta - in via puramente esemplificativa venga violata la policy internet.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art 615 quinquies c.p.)<sup>38</sup>;
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art 617 quater c.p.)<sup>39</sup>;
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.)<sup>40</sup>;
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.)<sup>41</sup>;
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.)<sup>42</sup>;
- Danneggiamento dei sistemi informatici e telematici (art. 635 quater c.p.)<sup>43</sup>;

Il regime sanzionatorio applicabile alla Società per i reati di cui alla presente Parte Speciale è di natura pecuniaria.

Ai fini della presente Parte Speciale B sono stati individuati i Principi generali di condotta a cui tutti i Destinatari e comunque tutti i soggetti indicati nell'art 5 comma 1 lett. a) b) e c) del D.lgs n. 231/2001

---

E' altresì punita la condotta del soggetto che facilita la ricostruzione del codice di accesso oppure il superamento delle norme di sicurezza.

<sup>38</sup> Tra i reati informatici va sicuramente incluso anche il delitto descritto dall'art.615 quinquies c.p., norma introdotta nel codice penale dall'art.4 della L. 23-12-1993 n.547..

Il delitto di diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico, pur essendo incluso all'interno dei delitti volti a tutelare il c.d. domicilio informatico, ha la una funzione di tutela prodromica rispetto al danneggiamento, previsto dall'art.635 bis c.p.

<sup>39</sup> Tale ipotesi di reato si configura qualora un soggetto fraudolentemente intercettata una comunicazione relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero interrompe o impedisce tali comunicazioni, nonché nell'ipotesi in cui un soggetto riveli, parzialmente o integralmente, il contenuto delle comunicazioni al pubblico mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico.

<sup>40</sup> Tale ipotesi di reato si configura qualora un soggetto fraudolentemente intercettata una comunicazione relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero interrompe o impedisce tali comunicazioni, nonché nell'ipotesi in cui un soggetto riveli, parzialmente o integralmente, il contenuto delle comunicazioni al pubblico mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico.

<sup>41</sup> Tale ipotesi di reato si configura qualora un soggetto fraudolentemente intercettata una comunicazione relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero interrompe o impedisce tali comunicazioni, nonché nell'ipotesi in cui un soggetto riveli, parzialmente o integralmente, il contenuto delle comunicazioni al pubblico mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico.

<sup>42</sup>Tale ipotesi di reato si configura qualora un soggetto fraudolentemente intercettata una comunicazione relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero interrompe o impedisce tali comunicazioni, nonché nell'ipotesi in cui un soggetto riveli, parzialmente o integralmente, il contenuto delle comunicazioni al pubblico mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico.

<sup>43</sup> Tale ipotesi di reato si configura qualora un soggetto fraudolentemente intercettata una comunicazione relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero interrompe o impedisce tali comunicazioni, nonché nell'ipotesi in cui un soggetto riveli, parzialmente o integralmente, il contenuto delle comunicazioni al pubblico mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

devono attenersi nelle attività di gestione e utilizzo dei Sistemi Informatici ed è stato predisposto un apposito regolamento.

## **2. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA**

La Società ha adottato un regolamento informatico che trova applicazione nell'ambito del mantenimento in funzione dei sistemi informatici aziendali utilizzati e della protezione dei dati aziendali di lavorazione.

Devono attenersi alle regole di condotte richiamate del suindicato regolamento tutti i lavoratori, che a diverso titolo sono autorizzati ad accedere alle attività aziendali<sup>44</sup>; nello specifico, tutti i Destinatari della società che si trovano a qualsiasi titolo a svolgere attività di gestione e utilizzo dei Sistemi Informatici, sono tenuti ad osservare le previsioni di legge vigenti in materia e le norme di condotte richiamate nel Modello organizzativo, gestione e controllo, nel Codice Etico, nel regolamento adottato dalla Società nonché le seguenti regole generali di condotta, con esplicito divieto di porre in essere condotte, anche con l'ausilio di soggetti terzi, miranti all'accesso a sistemi informatici altrui con l'obiettivo di:

- Acquisire abusivamente informazioni contenute nei suddetti Sistemi Informatici;
- Danneggiare e/o distruggere dati e informazioni contenute nei suddetti Sistemi Informatici, anche a fronte della diffusione di virus o codici malevoli;
- Utilizzare abusivamente codici d'accesso a sistemi informatici e telematici nonché procedere alla diffusione degli stessi;
- Porre in essere condotte miranti alla distruzione o all'alterazione dei documenti informatici di qualsiasi tipo e soprattutto aventi finalità probatoria in assenza di una specifica autorizzazione;
- Utilizzare o installare programmi o codici eseguibili di qualsiasi natura diversi da quelli autorizzati;
- Aggirare o tentare di aggirare i meccanismi di sicurezza aziendali (Antivirus, Firewall, proxy server, etc.);
- Lasciare il proprio Personal Computer sbloccato e incustodito;

---

<sup>44</sup> Per lavoratori si intendono: gli amministratori; i dirigenti; i dipendenti ed i collaboratori; gli stagisti; il personale fornito da terze parti; i consulenti; i membri di organi aziendali etc.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Rivelare ad alcuno le proprie credenziali di autenticazione (nome utente e password) alla rete aziendale o anche ad altri siti/sistemi;
- Detenere o diffondere abusivamente codici di accesso a sistemi informatici o telematici di terzi o di enti pubblici;
- Entrare nella rete aziendale e nei programmi con un codice d'identificazione utente diverso da quello assegnato.

### **3. AREE A RISCHIO**

Le attività a rischio individuate, in riferimento ai Reati Informatici richiamati dall'art. 24 bis del D.Lgs. 231/2001 ipotizzabili in capo alla Società, sono le seguenti:

- L'insieme delle attività aziendali svolte dalle Persone Interessante attraverso l'utilizzo dei Sistemi Informativi aziendali, del servizio di posta elettronica e dell'accesso ad internet;
- Gestione della strumentazione informatica;
- Gestione del profilo utente e del processo di autenticazione;
- Gestione e protezione della postazione di lavoro;
- Gestione della posta elettronica;
- Gestione della navigazione di internet;
- Gestione e protezione delle reti;
- Gestione degli output di sistema e dei dispositivi di memorizzazione;
- Sicurezza fisica (sicurezza cablaggi, dispositivi di rete, ecc.);
- Gestione dei flussi informativi elettronici con la Pubblica Amministrazione;
- Utilizzo di software e banche dati;
- Installazione di programmi e dispositivi;
- Gestione del processo di conservazione documentale (in via puramente esemplificativa protocollazione/catalogazione documentale delle segnalazione/sistema gestionale contabile ect);
- Gestione dei contenuti del sito internet.

#### 4. PROTOCOLLI DI CONTROLLI SPECIFICI

##### 4.1 Individuazione degli utenti abilitati a operare sui sistemi informatici e sulle informazioni aziendali.

La Società ha adottato delle procedure di sicurezza informatica dei dati; viene assegnata ad ogni operatore una password<sup>45</sup> per garantire l'accesso ai sistemi informatici e telematici della società.

Le credenziali di accesso alla rete sono attribuite per la prima volta dall'amministratore del sistema, il quale provvede alla comunicazione verbale o scritta all'incaricato che al primo accesso, sarà obbligato alla modifica della password con una di sua scelta, nel rispetto delle regole proposte al punto precedente. Inoltre, è consigliabile entro il termine di 90 (novanta) giorni, che il sistema informatico provveda a far scadere la password e che l'incaricato provveda a generarne una nuova, per poter continuare ad accedere alla rete in tutta sicurezza.

In caso di assenza prolungata di un incaricato, e qualora ci sia la necessità di aggiornare il computer o comunque di accedervi per una valida ragione, l'amministratore di sistema, in accordo con lo stesso, provvede a far scadere la password ed a generarne una nuova, permettendo l'accesso al computer in maniera temporanea, per il tempo necessario allo svolgimento dell'urgenza. Al termine dei lavori, l'amministratore di sistema, comunica la nuova password di accesso temporanea all'incaricato, che è obbligato dal sistema ad effettuare un "cambio password", garantendo nuovamente la segretezza della password. L'incaricato è tenuto a scollegarsi dal sistema (bloccando il PC) ogni qualvolta sia costretto ad assentarsi dal locale nel quale è ubicato il dispositivo o nel caso ritenga di non essere in grado di presidiare l'accesso al medesimo. Lasciare un dispositivo incustodito connesso alla rete può essere causa di utilizzo da parte di terzi senza che vi sia la possibilità di provarne in seguito l'indebito uso.

Non si deve rivelare o far digitare la password dal personale di assistenza tecnica.

Non si deve rivelare mai la password al telefono né si deve inviarla via e-mail o fax (nessuno è autorizzato a richiederla). Segnalare qualsiasi stranezza o anomalia al Responsabile.

La LGR Medical Services S.r.l. con questa procedura intende prevenire gli accessi abusivi nel sistema informatico e telematico, **garantendo una tracciabilità delle operazioni, altresì, di eventuali accessi abusivi ad altri sistemi esterni che resterebbero comunque tracciati, ovvero tale procedura consentirebbe di risalire alla persona che ha posto in essere tale condotta.**

Un sistema di natura preventiva che si cristallizza con:

---

<sup>45</sup> La password deve rispettare i seguenti requisiti: :minimo 8 caratteri; contenere almeno una maiuscola; contenere almeno un numero; contenere almeno un carattere speciale tra quelli elencati: ! \$ ? # = \* + - . , ; :

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- La consegna ad ogni dipendente di una serie di regole per l'utilizzo dei sistemi informatici;
- ogni dipendente e/o operatore deve comprendere la delicatezza dell'uso corretto del proprio User ID, password e codici di accesso;
- La propria User ID una volta assegnata dal responsabile informatico non deve essere comunicato a terzi soggetti (divieto che vige anche in relazione ai soggetti apicali dell'ente);
- Le password di autenticazione dell'utente devono essere a conoscenza solo ed esclusivamente dell'utente stesso e devono essere sostituite ogni tre mesi. Le password verranno modificate automaticamente dall'utente a seguito di un avviso che il sistema operativo invierà automaticamente ogni tre mesi;
- Utilizzo di software antivirus;
- Indicazione nel Codice Etico di regole di comportamento ad hoc per impedire i comportamenti la cui inosservanza potrebbe configurare la fattispecie di reato-presupposto prevista nella seguente sezione di Parte Speciale.

Nell'ipotesi in cui l'utente venga a conoscenza o ha il sospetto che le proprie credenziali di autenticazione siano state individuate da terzi soggetti non autorizzati, o il sospetto di utilizzo non autorizzato del proprio account e delle risorse a questo associato, è tenuto a modificarle nell'immediatezza e a segnalare la violazione al responsabile informatico.

Con questa procedura la Società si garantisce:

- Di prevenire gli accessi abusivi nel sistema informatico e telematico;
- La tracciabilità delle operazioni;
- Di risalire alla persona che ha posto in essere tale condotta.

#### **4.2 Anomalie e/o vulnerabilità del sistema informatico.**

L'utente interno della Società, in base al proprio ruolo e responsabilità, deve osservare scrupolosamente i principi generali di condotta enunciati nel par. 2 della presente sezione.

Laddove rilevi un'anomalia e/o vulnerabilità del sistema informatico è tenuto a segnalarlo nell'immediatezza e per iscritto al responsabile informatico.

#### **4.3 Utilizzo dei dispositivi e delle credenziali**

Ogni utente è responsabile del dispositivo portatile assegnatogli e deve custodirlo con diligenza, sia

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

durante gli spostamenti sia durante l'utilizzo nel luogo di lavoro<sup>46</sup>; nonché delle credenziali di accesso fornite solo ed esclusivamente per le attività e/o compiti ad esso assegnati, previsti ed autorizzati all'interno dell'organizzazione e strettamente connessi all'attività svolta all'interno dell'Azienda.

In merito all'utilizzo dei dispositivi portatili, la Società prevede espressamente che:

- I dispositivi portatili utilizzati all'esterno (convegni, visite in azienda, ecc.), in caso di allontanamento, anche temporaneo, devono essere riposti in un luogo protetto.
- Il dispositivo portatile non deve essere mai lasciato incustodito e sul disco devono essere conservati solo i files strettamente necessari;
- Ogni utente è responsabile dell'integrità dei dati che conserva in locale e deve tenere in considerazione il fatto che i dati potrebbero essere persi o compromessi. A tale riguardo l'utente è tenuto a memorizzare in forma protetta (es. accesso al file con password), in modo adeguato al loro livello di criticità o riservatezza, eventuali informazioni riservate/segrete residenti sul PC ed effettuare, con cadenza quotidiana il salvataggio dei dati.
- Durante i viaggi il dispositivo portatile deve essere sempre trasportato come bagaglio a mano, e non va mai lasciato in vista nelle stanze di hotel, residence, alloggi, etc., bensì deve essere opportunamente richiuso in valigia o in un armadio, o in cassaforte in caso di assenza prolungata.
- I dispositivi portatili devono essere spenti prima di lasciare il luogo di lavoro ovvero in caso di allontanamento o assenza prolungata. È obbligatorio impostare le funzioni di blocco automatico dello schermo o sospensione della sessione e sblocco con password.

Tutti i dispositivi della LGR Medical Services S.r.l., eventualmente rilasciati in dotazione ai dipendenti, vengono formattati a seguito delle dimissioni degli stessi al fine di rimuovere tutti i dati personali contenuti al loro interno. Tutti i dipendenti della Società sono, quindi, tenuti ad assicurarsi che venga correttamente eseguito il passaggio di consegne tra i colleghi del team affinché venga assicurata la continuità dei servizi erogati. I sistemi informatici dismessi quali: pc, tablet e telefoni cellulari non potranno essere ceduti anche gratuitamente a terzi ma dovranno essere opportunamente distrutti per evitare il recupero totale o parziale delle informazioni in questi contenute.

Laddove la Società dovesse autorizzare per iscritto altri soggetti ad un accesso temporaneo alla rete aziendale, questi ultimi potranno accedere solo per il tempo necessario e strettamente correlato

---

<sup>46</sup> Per dispositivo portatile si intende una qualsiasi strumentazione informatica trasportabile e comprende specificatamente anche dispositivi quali: notebook, tablet, telefoni, sistemi integrati (dispositivi embedded) etc.

all'attività specificata nell'autorizzazione.

#### **4.4 Uso della navigazione internet**

Il PC abilitato alla navigazione in Internet costituisce uno strumento aziendale necessario allo svolgimento della propria attività lavorativa.

La Società rende obbligatorio per la navigazione in internet solo l'utilizzo dei browser presenti sul pc, senza l'installazione di plugin aggiuntivi, e solo se l'antivirus è attivo ed aggiornato.

Prevede a carico di tutti i Destinatari di astenersi da operazioni di download / upload di file particolarmente pesanti programmandoli, ove possibile, in orari "non di punta".

Non possono essere utilizzati modem o hardware privati per il collegamento alla rete.

È fatto divieto all'utente di:

- ✓ eseguire download di software gratuito freeware o shareware prelevato da siti Internet, se non espressamente autorizzato dalla direzione;
- ✓ Navigare in siti non sicuri o segnalati come tali dal software antivirus;
- ✓ Navigare nel deep web, dark web o altre reti analoghe;
- ✓ Di far registrare le password dal Browser utilizzato per la navigazione;
- ✓ Utilizzare supporti di archiviazione removibili (chiavette USB, hard disk, CD-Rom, ecc.) o spazio web personale, per la memorizzazione di file di qualsiasi estensione contenenti dati relativi a pratiche in gestione se non per usi inerenti all'attività lavorativa o a seguito di autorizzazione scritta da parte del Responsabile server.
- ✓ Procedere all'installazione di plugin a software esistenti (es. plugin dei browser)
- ✓ la riproduzione o la duplicazione di programmi informatici ai sensi delle Legge n.128 del 21/05/2004.

Gli operatori responsabili del Sistema Informativo possono, in qualunque momento, procedere alla rimozione di ogni file o applicazione che riterranno essere pericolosi per la sicurezza, sia sui PC di ogni singolo utente che sulle unità di rete.

In presenza di ospiti farli attendere in luoghi in cui non siano presenti informazioni riservate o dati personali e, come sempre, se è necessario allontanarsi dalla scrivania in presenza di ospiti riporre i documenti ed attivare il salvaschermo (con password) del proprio PC. Nel caso di utilizzazione di stampanti o scanner, verificare che gli stessi non lascino copie locali dei documenti gestiti (salvataggio automatico). La cancellazione di un file, anche dal "cestino", non ne assicura la eliminazione definitiva dal PC.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

La Società prevede, altresì, in caso di navigazione da un dispositivo diverso da quello aziendale utilizzare gli strumenti di eliminazione della cronologia o la navigazione anonima.

#### **4.5 Attività di assistenza sistematica e/o gestione applicata sui sistemi informatici**

I fornitori esterni e gli Outsourcer che svolgono attività di assistenza sistematica e/o gestione applicativa sui sistemi della Società sono tenuti a rispettare i principi generali di comportamento previsti nella parte generale del Modello organizzativo, gestione e controllo e nel par. 2 della presente sezione nonché le regole previste nel Codice Etico.

### **5. INDIVIDUAZIONE AMMINISTRATORE DI SISTEMA**

La Società provvede ad individuare l'Amministratore di Sistema, la cui scelta ricade in figure professionali di alta competenza e responsabilità, il titolare dei dati ovvero la LGR Medical Services S.r.l. deve designare l'Amministratore di sistema attraverso un atto che avrà lo scopo di:

- a) Elencare in maniera dettagliata gli ambiti di operatività, in base al profilo di autorizzazione che viene assegnato a ciascun Amministratore;
- b) Riportare in un documento interno, DPS (documento che deve rimanere a disposizione del Garante) gli estremi identificativi delle persone fisiche che sono designate come Amministratore di Sistema, con l'elenco delle funzioni che gli vengono attribuite;
- c) Adozione di un sistema di controllo che consente la registrazione degli accessi logici da parte dell'Amministratore di sistema.

In mancanza della nomina dell'AdS, gli operatori di sistema devono comunicare nell'immediatezza al responsabile di settore interessato l'anomalia e/o vulnerabilità del sistema informatico riscontrata; quest'ultimo nell'immediatezza e comunque entro e non oltre tre giorni lavorativi dovrà comunicare per iscritto all'ODV quanto riscontrato per adottare tutte le misure necessarie per colmare la lacuna. Le attività svolte da fornitori esterni (networking, gestione applicativi, gestione sistemi hardware) devono rispettare i principi e le regole aziendali al fine di tutelare la sicurezza dei dati ed il corretto accesso ai sistemi applicativi ed informatici, nonché rispettare le regole di condotta delineate nel par. 2 della presente sezione al fine di garantire l'attuazione delle misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, prevedendo:

- La pseudonimizzazione e la cifratura dei dati personali;

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- La capacità di assicurare su base permanente la riservatezza, l'integrità, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento;
- Capacità di ripristinare tempestivamente la disponibilità e l'accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico;
- Procedure finalizzate a testare, verificare e valutare regolarmente l'efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.

Nell'ipotesi in cui la LGR Medical Services S.r.l. procede alla nomina di un Amministratore di sistema esterno ovvero viene affidato in outsourcing ad un soggetto esterno, questo dovrà considerarsi altresì un responsabile del trattamento.

In considerazione di ciò, il titolare dovrà vincolare l'Amministratore di sistema con un contratto scritto, contenente tutti i requisiti richiesti dall'art. 28 Reg. UE 2016/679.

La LGR Medical Services S.r.l. altresì, nella gestione della propria infrastruttura informatica e dei singoli applicativi tiene conto degli obblighi in termini di riservatezza e protezione dei dati personali gestiti, ed ha, a tal fine, adottato le misure tecniche ed organizzative adeguate nel rispetto della normativa applicabile (i.e. D.lgs. 196/2003; Regolamento Europeo sulla protezione dei dati n. 679/2016; provvedimenti delle Autorità Garanti nazionali ed europee).

## **6 FLUSSI INFORMATICI VERSO P'ODV.**

Tutti i destinatari coinvolti nelle attività di gestione ed utilizzo dei Sistemi Informatici aziendali della Società, sono tenuti a comunicare tempestivamente e comunque entro e non oltre tre giorni e per iscritto all'Organismo di Vigilanza qualsiasi eccezione comportamentale o qualsiasi evento inusuale, indicando le difformità e dando atto del processo autorizzativo seguito. Tutti i destinatari coinvolti nell'ambito del processo garantiranno, coordinando le strutture di propria competenza, la documentabilità/tracciabilità del processo seguito comprovante il rispetto della normativa, tenendo a disposizione dell'Organismo di Vigilanza tutta la documentazione all'uopo necessaria. Ogni modifica al presente documento deve essere preventivamente sottoposta all'Organismo di vigilanza che ne valuterà l'adeguatezza e la coerenza rispetto al Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/ 200

## **SPECIALE C**

### **REATI SOCIETARI**

Nella presente sezione della parte Speciale “C” sono contemplati i reati societari previsti e prescritti nell’art 25 ter D.Lgs n. 231/2001.

#### **1. REATI – PRESUPPOSTO**

Le fattispecie prese in considerazione dal Decreto Legislativo N. 231/2001 sono le seguenti:

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);
- Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.);
- False comunicazioni sociali delle società quotate (art. 2622 c.c.);
- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle Società di Revisione (art. 2624 c.c.);
- Impedito controllo (art. 2625 c.c.);
- Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.);
- Illegale ripartizione di utili e riserve (art. 2627 c.c.);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (art. 2629-bis c.c.);
- Formazione fittizia del capitale sociale (art. 2632 c.c.);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.);
- Illecita influenza sull’assemblea (art. 2636 c.c.);
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);
- Ostacolo all’esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);
- Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.).

#### **2. AREE A RISCHIO**

In considerazione dell’attività di risk assessment svolta all’interno dell’organizzazione, sono state individuate le seguenti aree a rischio nel cui ambito si potrebbero configurare le ipotesi di reato di cui all’art. 25 *ter* D.Lgs n. 231/2001 e che sono state raggruppandoli in quattro tipologie differenti.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

## **2.1 Tutela penale del capitale sociale:**

- Art 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti<sup>47</sup>;
- Art 2627 c.c. Illegale ripartizione degli utili o delle riserve<sup>48</sup>;
- Art 2628 c.c. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante<sup>49</sup>;
- Art 2629 c.c. Operazioni in pregiudizio dei creditori<sup>50</sup>;
- 2629 bis c.c. Omessa comunicazione del conflitto d'interesse<sup>51</sup>;
- Art 2632 c.c. Formazione fittizia del capitale<sup>52</sup>;
- Art 2633 c.c. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori<sup>53</sup>.

---

<sup>47</sup> Soggetti attivi dell'ipotesi di reato di cui all'art 2626 c.c. è l'Organo Amministrativo e/o il CDA.

Il legislatore in tale ottica non ha inteso perseguire e punire altresì i soci che hanno beneficiato della disposta restituzione o liberazione dei conferimenti, si esclude pertanto il concorso necessario.

Potrebbe essere contestato il concorso eventuale, in forza del quale potranno essere chiamati a rispondere del reato, anche i soci che hanno svolto un'attività cosiddetta di istigazione o di determinazione della condotta illecita degli amministratori in base alle regole di cui all'art 110.c.p..

Pertanto, è un'ipotesi di reato proprio, che può essere commesso solo dall'Organo Amministrativo, il quale, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, ponga in essere una condotta tipica mediante la restituzione anche attraverso operazioni simulate, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli. Ai fini della configurazione dell'ipotesi di reato è sufficiente che un singolo socio o più soci sia liberato dall'obbligo di conferimento.

<sup>48</sup>L'ipotesi di reato p.e. p. dall'art 2627 c.c. si configura laddove si proceda ad una ripartizione degli utili (o acconti sugli utili) non effettivamente conseguiti o utili che per legge sono destinati alla riserva, ovvero alla ripartizione delle riserve, anche non costituite con utili, che per legge non possono essere distribuiti.

Si fa presente che la ricostruzione degli utili o delle riserve prima della scadenza del termine per l'approvazione del bilancio, estingue il reato.

Il legislatore non ha inteso perseguire e punire anche i soci beneficiari della ripartizione degli utili o delle riserve, viene escluso anche in tale fattispecie l'ipotesi del concorso necessario. E' configurabile l'ipotesi del concorso eventuale laddove emerge, nel corso delle indagini, elementi a carico dei soci che hanno contribuito con una condotta ascrivibile all'istigazione o hanno influito nella determinazione della condotta dell'Amministratore, secondo le regole generali di cui all'art 110 c.p.

<sup>49</sup> Ipotesi di reato che si configura laddove, fuori dai casi consentiti dalla legge, si procede all'acquisto od alla sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla Società che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Si evidenzia che prima della scadenza del termine per l'approvazione del bilancio viene ricostruito il capitale sociale o le riserve, il reato si estingue.

<sup>50</sup> L'ipotesi di reato si configura quando in violazione delle norme poste a tutela dei diritti del credito, si procede alla riduzione del capitale sociale o ad operazioni di fusione con altre società o scissione che cagionano danni ai creditori.

E' necessario evidenziare che è causa estintiva del reato l'avvenuto risarcimento ai creditori per il danno sofferto.

<sup>51</sup> Con richiamo al disposto di cui all'art 2391 c.c. co. 1, ove viene imposto all'amministratore un obbligo di comunicazione dell'interesse proprio o per conto di terzi nell'operazione da compiere in nome della società.

<sup>52</sup> Tale ipotesi di reato si configura laddove l'Amministratore o i soci conferenti versino o aumentino fittiziamente il capitale sociale attraverso l'attribuzione di azioni o quote sociale per una somma inferiore al loro valore nominale mediante la sottoscrizione reciproca di azioni o quote oppure mediante la sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura; di crediti, ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Soggetti attivi del reato sono l'Organo Amministrativo e i soci conferenti.

<sup>53</sup> Tale ipotesi di reato si configura allorché i soci procedono ad una ripartizione dei beni sociali prima di provvedere a soddisfare i creditori sociali o mediante ripartizione delle somme accantonate per soddisfare i creditori.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

**2.2 Tutela penale del regolare funzionamento della società.**

- Art. 2625 c.c. comma 2 Impedito controllo<sup>54</sup>;
- Art 2636 c.c. Illecita influenza sull'assemblea<sup>55</sup>.

**2.3 Tutela penale dell'attività di vigilanza**

- Art 2638 c.c. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza<sup>56</sup>.

**2.4 Ipotesi di reato: corruzione tra privati**

- Art. 2635 c.c. Corruzione tra privati<sup>57</sup>;
- Art 2635 bis c.c. Istigazione alla corruzione tra privati<sup>58</sup>.

---

Il legislatore ha previsto l'estinzione del reato contestato qualora si provvede al risarcimento del danno ai creditori. Soggetto attivo del reato sono esclusivamente i liquidatori.

<sup>54</sup> Il legislatore ha inteso perseguire e punire la condotta degli amministratori che impediscono, mediante l'occultamento di documenti o mediante altri artifici, lo svolgimento delle attività di controllo che per legge vengono attribuite ai soci o ad altri organi sociali, ovvero alla società di revisione, procurando un danno ai soci.

<sup>55</sup> La condotta tipica prevede che si determini, mediante atti simulati o fraudolenti, la maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per gli altri, un ingiusto profitto. Trattasi di reato comune ovvero che può essere commesso da chiunque ponga in essere la condotta criminosa.

<sup>56</sup> Si tratta di due distinte ipotesi di reato che si configurano rispettivamente nell'esporre, al solo fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni della Autorità pubbliche di vigilanza, fatti materiali non corrispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dei soggetti sottoposti alla vigilanza; nonché, nell'occultamento o altri mezzi fraudolenti, che di fatto avrebbero dovuto essere comunicati e relativi alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. (la responsabilità si configura laddove le informazioni e/o comunicazioni riguardano anche beni che sono posseduti od amministrati dalla società per conto terzi); ostacolare nella piena consapevolezza e con qualsiasi mezzo anche omettendo le comunicazioni dovute.

<sup>57</sup> Ipotesi di reato introdotta dalla L. 6 novembre 2012 n. 190, modificata dal D.lgs. n. 38/2017 si configura allorché i soggetti apicali della società, i soggetti che esercitano funzioni direttive non apicali o i loro sottoposti corrompono dirigenti o dipendenti di altre società o enti privati o vengono corrotti da questi ultimi. L'ipotesi di reato si configura pertanto laddove i soggetti suindicati accettano per sé o per gli altri denaro o altra utilità, o la relativa promessa, compiono od omettono un atto contrario agli obblighi inerenti il loro ufficio o agli obblighi di fedeltà. L'art. 2635 c.c. comma 3 punisce, altresì, la condotta del corruttore con le medesime pene previste per il corrotto, ipotesi configurabile nella corruzione tra privati attiva. Solo tale ipotesi di reato e non anche quello commesso dai corrotti è reato presupposto per la responsabilità amministrativa dell'ente, se è stato commesso nell'interesse della società alla quale il corruttore appartiene.

<sup>58</sup> Tale ipotesi di reato introdotta con il D.lgs n. 38/2017 si configura in due ipotesi: offerta o promessa di denaro o altra utilità non dovuti ai soggetti apicali o soggetti aventi funzioni di direzione non apicali e loro dipendenti finalizzata al compimento o all'omissione di atto in violazione degli obblighi inerenti il loro ufficio o contrari agli obblighi di fedeltà e l'offerta e la promessa non venga accettata, in caso di accettazione si ricadrebbe nell'ipotesi più grave di cui all'art 2635 c.c.; sollecitare per sé o per gli altri anche per interposta persona, una promessa o una dazione di danaro o di altra utilità, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi del proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà, nell'ipotesi in cui la sollecitazione non venga accettata. Il legislatore ha previsto che è chiamato a rispondere solo la società cui appartiene il soggetto che istiga alla corruzione, e non anche la società cui appartiene il soggetto destinatario dell'offerta o della promessa.

### 3. REGOLE DI COMPORTAMENTO E PRESIDI DI CONTROLLO

Tutti i Destinatari in base alle proprie funzione e/o mansioni si impegnano a formare e redigere gli atti relativi alla gestione della società in maniera corretta e riportando fatti corrispondenti al vero relativamente alla contabilità della LGR Medical Services S.r.l.

#### 3.1 Gestione degli adempimenti necessari per la predisposizione del bilancio<sup>59</sup>, delle relazioni e comunicazioni sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e adempimenti informativi nei confronti degli organi statutari<sup>60</sup>.

Il responsabile amministrativo della presente area sensibile ha la responsabilità di trasmettere con periodicità semestrale all'ODV i report aventi ad oggetto:

1. Modifiche di rilevante entità di voci contabili apportate al bilancio consultivo su richiesta dell'Organo Amministrativo;
2. Stralci di rilevante entità di crediti inesigibili;
3. Eventuali anomalie riscontrate nella riconciliazione di cassa, banche e carte di credito;
4. Conti correnti aperti e chiusi nel periodo di riferimento.

Qualunque situazione di riscontrata deviazione delle procedure previste devono essere comunicate invece immediatamente.

#### 3.2 Gestione dei rapporti con soggetti terzi privati

Nell'ambito delle attività commerciali si individuano le seguenti aree a rischio:

- Selezione dei fornitori di beni e servizi, negoziazione e stipula dei relativi contratti, gestione degli incassi di terzi, definizioni delle condizioni di vendita;

Il responsabile dell'area sensibile deve comunicare all'ODV immediatamente e per iscritto qualunque situazione di riscontrata deviazione delle procedure previste dalla Società.

#### 3.3 Gestione degli adempimenti in materia societaria

Nella presente area sensibile sono individuate le seguenti attività a rischio:

- Tenuta dei libri sociali e scritture contabili;

---

<sup>59</sup> raccolta, fascicolazione e valutazione dei dati raccolti necessari alla predisposizione della bozza di bilancio

<sup>60</sup> collaborazione e supporto all'organo amministrativo nello svolgimento dell'attività di ripartizione degli utili di esercizio, riserve e restituzione dei conferimenti, collaborazione e supporto all'Organo Amministrativo per la predisposizione di situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali al fine della realizzazione di operazioni straordinarie, su capitale sociale ect.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Gestione dei rapporti ed espletamento degli adempimenti con i Funzionari degli enti competenti in materia di adempimenti societari<sup>61</sup>;
- Compimenti di qualsiasi operazione da cui possa derivare un interesse dell'Amministrazione per conto proprio o di terzi.

Il responsabile di ciascuna area sensibile deve comunicare nell'immediatezza per iscritto all'ODV eventuali situazioni di riscontrata deviazione dalle procedure previste.

### **3.4 Gestione delle comunicazioni alle autorità pubbliche.**

Nella presente area a rischio sono individuate le seguenti attività sensibili:

- Predisposizione delle comunicazioni alle Autorità pubbliche di vigilanza inerenti la Società.

Il responsabile della presente area sensibile ha la responsabilità di comunicare nell'immediatezza e per iscritto all'ODV eventuali situazioni di riscontrata deviazione dalle procedure previste.

## **4. PROTOCOLLI**

Nello specifico, ai Destinatari che, per ragione del proprio incarico o della propria funzione, siano coinvolti:

### **A) Nelle attività di gestione della contabilità generale e predisposizione del bilancio è richiesto di:**

- Tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali previste dalla legge e dirette ai soci o al pubblico, al fine di fornire un'informazione veritiera e corretta della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- Osservare scrupolosamente le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità del capitale sociale, a titolo meramente esemplificativo, osservare le norme di legge in materia di fusione, scissione, ripartizione degli utili, delle riserve; agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali e astenersi nel compimento di atti contrari alle norme di legge e alle procedure aziendali al fine altresì di non ledere i diritti dei creditori;
- Assicurarsi che tutte le comunicazioni destinate alle Autorità pubbliche di Vigilanza, previste per legge o richieste dai loro esponenti, corrispondano al vero e rispecchino i principi di

---

<sup>61</sup> In via puramente esemplificativa: Tribunale CCIAA, Ufficio del Registro, Ag. Delle Entrate etc.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

correttezza, chiarezza, trasparenza e siano siglate da un procuratore o da soggetto espressamente autorizzato dalla società ad interagire con la Pubblica Amministrazione;

- Tenere un comportamento corretto e trasparente, rispetto delle norme di legge e regolamentari, e delle procedure aziendali, in tutte le comunicazioni sociali al fine di fornire a tutti i soci una informazione veritiera e corretta sulla gestione sociale oltre che sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- Assicurare il corretto funzionamento della società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione societaria come previsto per legge, nonché garantire la libera e corretta formazione della volontà assembleare;

**E' inoltre fatto assoluto divieto di:**

- Restituire o simulare la restituzione dei conferimenti ai soci o liberi gli stessi dall'obbligo di conferirli al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- Ripartire gli utili o acconti degli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva; nonché ripartire riserve che per legge non possono essere distribuite, un divieto che riguarda anche le riserve non costituite con gli utili;
- Omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, le segnalazioni periodiche previste dalla Legge e dalla normativa applicabile nei confronti degli enti pubblici ed autorità di vigilanza e controllo alla quale è soggetta l'attività aziendale, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificatamente richiesti dalle predette autorità;
- Porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di controllo degli organi societari preposti;
- Sottoscrivere o acquistare quote della società che possa provocare una lesione all'integrità del capitale sociale;
- Ostacolare l'esercizio delle funzioni di controllo e di regolamentazione delle Autorità Amministrative Indipendenti anche in sede di ispezione (a titolo esemplificativo: comportamenti ostruzionistici e poco collaborativi quali la messa a disposizione di documenti) nonché ostacolare le suindicate Autorità nell'esercizio dei loro poteri normativi, di vigilanza, sanzionatori e/o di risoluzione delle controversie;
- Effettuare registrazioni contabili in modo non accurato, non corretto e non veritiero<sup>62</sup>.

---

<sup>62</sup> Sul punto ogni operazione contabile deve essere supportata da idonea documentazione attestante l'attività svolta

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

Tutte le operazioni contabili devono ispirarsi ai principi di correttezza gestionale, completezza e trasparenza delle informazioni, chiarezza e veridicità dei riscontri contabili secondo le norme vigenti e le procedure interne.

In riferimento alla prevenzione del reato di corruzione tra privati, e per scongiurare che la LGR Medical Services S.r.l. possa essere chiamata a rispondere della fattispecie prevista e disciplinata dall'art 2635 c.c., è necessario che:

- Venga garantito il principio della correttezza e trasparenza in ogni relazione commerciale con gli operatori privati, dalla fase embrionale sino alla fase di esecuzione dei contratti definiti, senza porre in essere alcuna condotta che possa influenzare le decisioni dei soggetti terzi in maniera impropria e illecita; il tutto nel pieno rispetto delle normative vigenti, dei principi enunciati nel Modello 231 e nel Codice Etico, nonché delle procedure interne che regolano i rapporti con il cliente ed i fornitori.

Nello specifico, in riferimento ai contratti stipulati con soggetti terzi è prevista una preliminare valutazione della richiesta di offerta del cliente; prima di accettare il contratto di fornitura la Società fa un riesame dei requisiti dei servizi clienti, di modo che il servizio richiesto dal cliente possa essere realizzato con le risorse della LGR Medical Services S.r.l., sia tecnicamente sia nel rispetto della pianificazione temporale.

Tutta la documentazione relativa ai contratti con i clienti viene archiviata in modalità elettronica e cartacea.

I fornitori, i consulenti esterni e ogni altro soggetto (persona fisica e/o giuridica) che stipulano un contratto con la LGR Medical Services S.r.l., per ogni attività richiesta da un cliente, vengono scelti e selezionati dopo l'acquisizione di formale documentazione.

**E' fatto assoluto divieto alla Società nei rapporti di negoziazione con i soggetti terzi di:**

- Conferire, promettere somme di danaro oltre utilità allo scopo di trarre vantaggi ingiusti, altresì proibisce che siano corrisposte od accettate somme di denaro ovvero doni, omaggi od altre forme di utilità che oltrepassino le normali regole di ospitalità e cortesia (sul punto si rinvia al par. 2 Parte speciale);

---

così da permettere una agevole registrazione contabile, l'individuazione della provenienza e della formazione dei documenti; nonché la ricostruzione contabile delle operazioni.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Essere coinvolte in rapporti o situazioni che potrebbero interferire – od essere intese come interferenze – con la propria capacità di assumere decisioni imparziali;

Tra le altre, la Società considera situazioni di conflitto di interesse:

- La strumentalizzazione della propria posizione per la realizzazione di interessi contrastanti con quelli della Società;
- L'accettazione di denaro ovvero qualsiasi altra utilità da persone od aziende che intendono entrare in rapporti d'affari con la Società;
- L'utilizzazione delle informazioni acquisite in ragione della propria posizione aziendale in maniera tale da creare conflitto tra interessi personali ed interessi aziendali;
- Non osservare le Procedure applicabili alle aree sensibili, con particolare riferimento alle procedure formalizzate all'interno del manuale del sistema di gestione della qualità ISO 9001 adottato dalla Società;
- Concedere promesse di assunzioni a favore di terzi soggetti nello specifico a favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, loro parenti e affini o soggetti da questi segnalati;
- Riconoscere ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione italiana e straniera omaggi, regali o altra utilità sotto qualsiasi forma al fine di trarre benefici da decisioni o attività della Pubblica Amministrazione e, che possano compromettere l'integrità e la reputazione delle parti, ad eccezione di quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali. Devono essere riferite al proprio superiore gerarchico ogni situazione in cui un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio abbia inteso richiedere in modo esplicito o implicito omaggi, regali o altra utilità al fine di riconoscere un beneficio; salvo l'ipotesi di omaggi di modico valore o d'uso commerciale, tali richieste debbono essere immediatamente respinte;
- Di offrire incarichi di collaborazione con dipendenti della Pubblica Amministrazione che abbiano o che abbiano avuto nel biennio precedente un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'Ufficio dirigenziale generale di appartenenza;
- Fare dare o promettere denaro o altra utilità come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio;
- Influenzare il pubblico ufficiale sulle conclusioni dell'attività amministrativa ricorrendo ad ogni forma di pressione, inganno, suggestione o captazione della benevolenza dello stesso;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Omettere gli obblighi ed i presidi di controllo previsti dalla società e in ambito della gestione dei flussi finanziari (in via esemplificativa procedura di firma congiunta per determinate tipo di operazioni) in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile, al fine di orientare in proprio favore le decisioni in merito all’ottenimento di concessioni, autorizzazioni, licenze dalla Pubblica Amministrazione.

## **5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L’ODV**

Tutti i Destinatari coinvolti nella predisposizione del bilancio e dei relativi allegati nonché di ogni ulteriore attività finalizzata alla predisposizione del bilancio di natura contabile informano per iscritto nell’immediatezza e comunque entro e non oltre tre giorni l’Organismo di Vigilanza di situazioni anomale e/o in deroga al protocollo di cui alla presente sezione e dei comportamenti non uniformati a quanto previsto nel Modello 231 e nel Codice Etico. Inoltre, è necessario che i responsabili di settore comunichino per iscritto all’ODV tempestivamente ogni modifica rilevante dell’assetto sociale.

I Destinatari garantiranno, ognuno per le parti di rispettiva competenza, la tracciabilità del processo seguito, tenendo a disposizione dell’Organismo di Vigilanza – in un archivio ordinato – tutta la documentazione all’uopo necessaria.

## PARTE SPECIALE D

### DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE

L'art. 5 della legge 11 agosto 2003, n. 228 ha introdotto nel Decreto l'art. 25-quinquies, che prevede l'applicazione delle relative sanzioni agli Enti i cui esponenti commettano reati contro la personalità individuale<sup>63</sup>.

L'art. 25-quinquies del Decreto è stato ulteriormente integrato dalla legge 29 ottobre 2016, n. 199 che ha modificato il reato di "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" di cui all'art. 603-bis c.p. ricomprendendolo tra i reati presupposto della responsabilità dell'Ente.

#### 1. I REATI – PRESUPPOSTO

L'art 25 – quinquies del Decreto Legislativo n. 231 del 2001 disciplina le seguenti ipotesi di reati-presupposto:

- ✓ Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.)<sup>64</sup> - Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.)<sup>65</sup> - Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.)<sup>66</sup> - Detenzione di materiale

<sup>63</sup> La norma è stata successivamente integrata a opera dell'art. 10, legge n. 38 del 6 febbraio 2006, contenente "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet", che modifica l'ambito di applicazione dei delitti di pornografia minorile e detenzione di materiale pornografico (artt. 600-ter e 600-quater c.p.), includendo anche le ipotesi in cui tali illeciti siano commessi mediante l'utilizzo di materiale pornografico raffigurante immagini virtuali di minori degli anni diciotto o parti di esse (ai sensi del rinvio all'art. 600-quater.1., c.p.).

<sup>64</sup> Ai sensi dell'art. 600 c.p. "Chiunque esercita su una persona poteri corrispondenti a quelli del diritto di proprietà ovvero chiunque riduce o mantiene una persona in uno stato di soggezione continuativa, costringendola a prestazioni lavorative o sessuali ovvero all'accattonaggio o comunque al compimento di attività illecite che ne comportino lo sfruttamento ovvero a sottoporsi al prelievo di organi, è punito con la reclusione da otto a venti anni".

Affinché si configuri il reato in esame è necessario che il soggetto agente eserciti sulla vittima uno stato di soggezione continuativa, nonché una costrizione intensa e prolungata nel tempo ovvero che determini una notevole permanenza tale da compromettere la libertà volitiva della persona.

<sup>65</sup> Ai sensi della norma in commento "È punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 15.000 a euro 150.000 chiunque: 1) recluta o induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto; favorisce, sfrutta, gestisce, organizza o controlla la prostituzione di una persona di età inferiore agli anni diciotto, ovvero altrimenti ne trae profitto. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie atti sessuali con un minore di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni, in cambio di un corrispettivo in denaro o altra utilità, anche solo promessi, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da euro 1.500 a euro 6.000.

<sup>66</sup> L'articolo prevede "È punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da euro 24.000 a euro 240.000 chiunque: 1) utilizzando minori di anni diciotto, realizza esibizioni o spettacoli pornografici ovvero produce materiale pornografico; 2) recluta o induce minori di anni diciotto a partecipare a esibizioni o spettacoli pornografici ovvero dai suddetti spettacoli trae altrimenti profitto. Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del materiale pornografico di cui al primo comma. Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al primo e al secondo comma, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga, diffonde o pubblicizza il materiale pornografico di cui al primo comma, ovvero distribuisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni di-ciotto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da 2.582 euro a 51.645 euro. Chiunque al di fuori delle ipotesi di cui ai commi primo, secondo e terzo, offre o cede ad altri, anche a titolo gratuito, il materiale pornografico di cui al primo comma, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da euro 1.549 a euro 5.164. Nei casi previsti dal terzo e dal quarto comma la pena è aumentata in misura non eccedente

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

pornografico (art. 600-quater c.p.)<sup>67</sup> - Pornografia virtuale (art. 600-quater1 c.p.)<sup>68</sup> - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.)<sup>69</sup> - Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 c.p.)<sup>70</sup> - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603-bis c.p.)<sup>71</sup> - Adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.)<sup>72</sup> - Trattamento sanzionatorio per le fattispecie di cui all'art. 25-quinquies del Decreto 231/2001

## 2. Aree a Rischio

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, le aree ritenute più specificamente a rischio risultano essere, anche in relazione all'attività svolta dalla LGR Medical Services S.r.l., le seguenti:

---

*i due terzi ove il materiale sia di ingente quantità. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque assiste a esibizioni o spettacoli pornografici in cui siano coinvolti minori di anni diciotto è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 6.000.*

<sup>67</sup> La fattispecie prevede che “*Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 600-ter, consapevolmente si procura o detiene materiale pornografico realizzato utilizzando minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa non inferiore a euro 1.549. La pena è aumentata in misura non eccedente i due terzi ove il materiale detenuto sia di ingente quantità*”.

<sup>68</sup> Ai sensi della norma in commento “*Le disposizioni di cui agli articoli 600-ter e 600-quater si applicano anche quando il materiale pornografico rappresenta immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori degli anni diciotto o parti di esse, ma la pena è diminuita di un terzo*”. Per immagini virtuali si intendono immagini realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate in tutto o in parte a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

<sup>69</sup> La fattispecie incrimina “*Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da 15.493 euro a 154.937 euro*”. 1.7. *Tratta di persone (art. 601 c.p.)* .

<sup>70</sup> L'articolo dispone “*Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo 601, acquista o aliena o cede una persona che si trova in una delle condizioni di cui all'articolo 600 c.p. è punito con la reclusione da otto a venti anni*”. La fattispecie punisce il compimento di singoli atti di negoziazione aventi ad oggetto esseri umani nella disponibilità giuridica e materiale di terzi o che versino in stato di soggezione continuativa, senza peraltro collocarsi nel circuito della tratta di persone.

<sup>71</sup> Ai sensi della norma in commento “*Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da uno a sei anni e con la multa da 500 a 1.000 euro per ciascun lavoratore reclutato, chiunque: 1) recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello Stato di bisogno dei lavoratori; 2) utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l'attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno. Se i fatti sono commessi mediante violenza o minaccia, si applica la pena della reclusione da cinque a otto anni e la multa da 1.000 a 2.000 euro per ciascun lavoratore reclutato*”.

<sup>72</sup> L'articolo dispone “*Chiunque, allo scopo di commettere i reati di cui agli articoli 600, 600-bis, 600-ter e 600-quater, anche se relativi al materiale pornografico di cui all'articolo 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies, adesci un minore di anni sedici, è punito, se il fatto non costituisce più grave reato, con la reclusione da uno a tre anni. Per adescamento si intende qualsiasi atto volto a carpire la fiducia del minore attraverso artifici, lusinghe o minacce posti in essere anche mediante l'utilizzo della rete internet o di altre reti o mezzi di comunicazione.*”

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- a) Conclusione di contratti con imprese che utilizzano personale d'opera non qualificato proveniente da Paesi extracomunitari;
- b) Attività di selezione, assunzione e gestione del personale del personale;
- c) conclusione di contratti con Internet Provider riguardanti la fornitura di contenuti digitali.

### **3. Principi generali di comportamento.**

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere da tutti i Destinatari e dai Collaboratori Esterni.

Nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione sociale, oltre alle regole di cui al presente Modello, gli Esponenti Aziendali devono in generale conoscere e rispettare - con riferimento alla rispettiva attività - tutte le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti:

- a) Codice Etico;
- b) procedure relative alle modalità di svolgimento delle attività di *recruiting* e selezione esterna;
- c) procedure informative per l'assunzione e la formazione del personale;
- d) sistema disciplinare di cui al CCNL applicabile;
- e) regole, procedure ed istruzioni operative adottate dalla Società in tema di qualificazione e scelta dei Fornitori;

In particolare, nell'espletamento delle attività considerate a rischio è espressamente vietato ai Destinatari di:

- f) tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di Reato rientranti tra quelle considerate nella presente Parte Speciale;
- g) tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di Reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo;
- h) utilizzare anche occasionalmente la Società o una sua unità organizzativa allo scopo di consentire o agevolare la commissione dei Reati di cui alla presente Parte Speciale.

## **4. PRINCIPI PROCEDURALI SPECIFICI**

### **4.1 Principi procedurali da osservare nelle singole operazioni a rischio**

Si indicano qui di seguito i principi procedurali che, in relazione ad ogni singola Area a Rischio, devono essere implementati in specifiche procedure aziendali che tutti i Destinatari sono tenuti a rispettare:

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- a) Si deve richiedere l'impegno dei Collaboratori Esterni al rispetto degli obblighi di legge in tema di tutela del lavoro minorile e delle donne, delle condizioni igienico sanitarie e di sicurezza, dei diritti sindacali;
- b) La selezione dei Soggetti Esterni (nello specifico Fornitori) deve essere svolta con particolare attenzione e in base ad apposita procedura interna. In particolare, l'affidabilità dei Fornitori deve essere valutata, ai fini della prevenzione dei Reati di cui alla presente Parte Speciale, anche attraverso specifiche indagini *ex ante*;
- c) Nel processo di assunzione diretta di personale, deve essere verificato il rispetto delle norme giuslavoristiche e degli accordi sindacali per l'assunzione e il rapporto di lavoro in generale. Deve essere, altresì, verificato il rispetto delle regole di correttezza e di buon comportamento nell'ambiente di lavoro ed in ogni caso deve essere posta particolare attenzione a situazioni lavorative anormali o abnormi;
- d) Chiunque rilevi una gestione anomala del personale utilizzato da Partner e/o Fornitori, è tenuto ad informare immediatamente l'OdV di tale anomalia;
- i) Nei contratti con i Soggetti Esterni deve essere contenuta apposita dichiarazione dei medesimi con cui si affermi di essere a conoscenza dell'adozione del Modello 231 e dell'impegno al rispetto di quanto in esso contenuto;
- j) Deve essere rispettata da tutti i Destinatari la previsione del Codice Etico diretta a vietare comportamenti tali che siano in contrasto con la prevenzione dei Reati contemplati dalla presente Parte Speciale;
- k) La Società deve dotarsi di strumenti informatici costantemente aggiornati ed elaborati da primarie e reputate imprese del settore che contrastino l'accesso a siti Internet contenenti materiale relativo alla pornografia minorile (strumenti di “*content filtering*”);
- l) La Società impone a tutti i Destinatari un corretto utilizzo degli strumenti informatici in proprio possesso (cfr. regolamento informatico);
- m) Nel rispetto delle normative vigenti, la Società si riserva il diritto di effettuare periodici controlli idonei ad impedire l'abuso dei sistemi informativi aziendali o la commissione di Reati attraverso il loro utilizzo.

## **5. Flussi Informativi verso l'OdV**

La Società garantisce l'istituzione di flussi informativi proceduralizzati tra l'OdV, gli Esponenti



**LGR MEDICAL SERVICES s.r.l.**  
*Via G. Dozza, 94/96*  
**40069 – Zola Predosa (BO)**  
**C.f. e P.IVA: 02243990229**

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

aziendali ed i responsabili di settore, ovvero ogni altro Soggetto ritenuto necessario che, in ogni caso, potranno essere sentiti dall'OdV ogni volta ritenuto opportuno. L'informativa all'OdV dovrà essere data senza indugio nel caso in cui si verificano violazioni ai principi procedurali specifici contenuti nel capitolo 4 della presente Parte Speciale ovvero violazioni sostanziali delle procedure, *policy* e normative aziendali attinenti alle aree sensibili sopra individuate. E' altresì attribuito all'OdV il potere di accedere o di richiedere ai propri delegati di accedere a tutta la documentazione e a tutti i siti aziendali rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti.

## PARTE SPECIALE E

### REATI COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE DELLA SALUTE SUL LAVORO.

#### 1. REATI - PRESUPPOSTO

La presente Parte Speciale E è dedicata ai principi di comportamento e alle procedure da seguire per prevenire la commissione dei reati individuati dall'art. 25-septies del Decreto lgs n. 231/2001.

Nella presente sezione vengono analizzati i reati di omicidio e di lesioni colpose conseguenti alla violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, rispettivamente previste dagli artt. 589 e 590 c.p., fattispecie di reato che possono costituire presupposto della responsabilità amministrativa della società ai sensi del D.Lgs n. 231/2001.

- **Art 589 c.p. Omicidio colposo**<sup>73</sup>
- **Art 590 comma 3 c.p. Lesioni personali gravi o gravissime**<sup>74</sup>

---

<sup>73</sup> La richiamata fattispecie di reato dell'omicidio colposo rientra tra i delitti "contro la persona" indicati dal codice penale e la sua definizione e le sue prime peculiarità sono contenute nell'art 589 c.p..

Trattasi di una fattispecie delittuosa molto più complessa rispetto all'omicidio commesso con dolo, poiché è necessario prendere in considerazione una moltitudine di ulteriori fattori per poter sancire, oltre ogni ragionevole dubbio, che il fatto sia stato commesso con colpa e, successivamente, applicare una pena adeguata al soggetto agente in base al "grado" di colpa riscontrato. Una fattispecie di reato che si configura nel caso in cui, a seguito della violazione di leggi, regolamenti, ordini o discipline poste a presidio della salute e della sicurezza dei lavoratori, a carico di uno o più dipendenti si verifica un incidente mortale o una malattia professionale che conduce alla morte.

<sup>74</sup>La richiamata fattispecie di reato si verifica a carico di uno o più dipendenti una lesione grave o gravissima a seguito della violazione di leggi, regolamenti, ordini o discipline poste a presidio della salute e della sicurezza dei lavoratori,

Sul punto è necessario specificare quando una lesione personale è grave e quando ricade nell'ipotesi della lesione gravissima.

Ai sensi e per gli effetti dell'art 583 co. 1 c.p. la lesione personale è grave quando:

- 1) Se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
- 2) Se il fatto produce l'indebolimento di un senso o di un organo.

Ai sensi dell'art 583 co. 2 c.p. la lesione personale è gravissima quando dal fatto deriva:

- 1) Una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- 2) La perdita di un senso;
- 3) La perdita di un arto o una mutilazione che rende l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
- 4) La deformazione ovvero lo sfregio permanente del viso.

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

Per potersi configurare la fattispecie di reato-presupposto di cui all'art 25 – septies del D.lgs n. 231/2001 è necessario che la Società non abbia adottato tutte le misure di sicurezza e prevenzione, così come previsto dalla normativa di riferimento, tecnicamente possibili e concretamente attuabili alla luce dell'esperienza e delle più avanzate conoscenze tecnico scientifiche.

L'applicabilità di tali reati alla Società è stabilita direttamente dalla Legge per come specificato negli artt. 3 e 30 del Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro.

## **2. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA**

La LGR Medical Services S.r.l. ha deciso di promuovere ed adottare la politica della prevenzione, della sicurezza e della tutela della salute sul luogo di lavoro nonché della consapevolezza dei rischi strettamente correlati ad ogni mansione svolta nell'ambito delle varie attività, relativamente ad ogni unità produttiva a ogni livello aziendale, richiedendo a tutti i Destinatari il pieno e rigoroso rispetto delle norme poste a tutela della salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.

A tale scopo, la Società puntualmente redige un apposito documento (DVR) procedendo all'analisi e valutazione dei rischi per la sicurezza e salute generati dalle attività lavorative svolte dall'azienda.

La Società, pertanto, provvede a:

1. Individuare i lavoratori così come definiti nell'art 2 comma 1 lett. a) del D.lgs 81/08;
2. Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
3. Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi di lavoro in cui svolgono le lavorazioni;
4. Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
5. Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad adottare un grado di sicurezza accettabile;
6. Analizzare e valutare i rischi, comunque, presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
7. Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile;
8. Programmare le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da gravità dei danni, probabilità di accadimento, numero di lavoratori esposti, complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare;
9. Effettuare l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per i dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

10. Effettuare una programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
11. Programmare la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

La Società, in tale ottica, svolge puntualmente degli audit interni indirizzati al controllo, riduzione, e ove possibile, all'eliminazione del fattore di rischio connessi alle proprie attività che permette lo sviluppo, il miglioramento dei risultati aziendali in materia di sicurezza e salute nell'ambiente di lavoro.

La Società persegue specifici obiettivi di tutela dell'ambiente, della sicurezza e della salute in ogni ambiente di lavoro a tutela di tutti i Destinatari, mediante l'adozione, il mantenimento, l'implementazione di un sistema di gestione ambientale e sulla sicurezza e salute sul luogo di lavoro conforme ai requisiti delle norme e agli standard che la Legge in materia prevede.

La Società, a tale scopo, richiede:

- A) A tutti i Destinatari del Modello 231 di applicare tutte le misure di prevenzione e di protezione adottate dalla Società identificate nel Documento di Valutazione dei rischi predisposto ai sensi del D.Lgs n. 81/2008;
- B) Al Datore di lavoro, ai delegati e ai dirigenti, ai soggetti di volta in volta individuati dalla Società coinvolti nella gestione della sicurezza di svolgere e dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza alle deleghe e procure all'uopo ricevute, osservando i protocolli e le procedure adottate in tale ambito; formare e informare il personale dipendente sui rischi connessi alle proprie mansioni; formare e informare i dipendenti neo-assunti sui rischi connessi alle proprie mansioni;
- C) Al RSPP e al Preposto di vigilare sulla corretta applicazione e osservanza, ad opera di tutti i dipendenti, delle misure e dei protocolli posti a tutela della sicurezza e della salute adottate dalla Società;
- D) Ai soggetti individuati dalla Società o eletti dal personale ai sensi del D.lgs n. 81/2008 ss.mm. di svolgere, ciascuno nell'ambito della propria competenza e attribuzione, i compiti di sicurezza specificatamente loro affidata dalla normativa vigente in materia e previsti nel sistema di sicurezza adottato dalla Società;
- E) Ai soggetti individuati dalla Società o eletti dal personale ai sensi del D.lgs n. 81/2008 ss.mm. di prestare cura alla sicurezza e salute alle persone che hanno accesso alla struttura della società,

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

osservando pedissequamente e scrupolosamente i presidi posti a tutela della sicurezza e salute nell'ambiente di lavoro.

### **3. PRESIDI DI CONTROLLO**

Tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto dei principi di comportamento contenuti nel Modello 231, nel Codice Etico, nei manuali relativi ai sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro; assicurando e garantendo l'adempimento di tutti gli obblighi di legge, ovvero:

1. Al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
2. Definire, in maniera formale all'interno della Società, le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo in ambito salute e sicurezza;
3. Procedere alla nomina, con formale lettera di incarico, dei soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, non da ultimo provvedere alla nomina del preposto così come previsto dalla Legge n. 215/ 2021;
4. Predisporre e garantire le attività di valutazione dei rischi e delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
5. Predisporre e compiere le attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
6. Organizzare e svolgere le attività di sorveglianza sanitaria;
7. Nel caso di appalti di lavoro, di forniture o servizi, la Società è tenuta ad effettuare le comunicazioni agli affidatari dei rischi presenti negli ambienti di lavoro nei quali sono destinati ad operare;
8. Nello svolgimento delle attività di appalto, indicati all'art 26 del D.lgs n. 81/08, di individuare e indicare espressamente al Committente il proprio personale che svolge il ruolo di preposto e il personale dell'appaltatore o subappaltatore che svolge il ruolo di preposto;
9. Il preposto dovrà sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza del lavoro e di uso dei DPI e dei DPC messi a loro disposizione;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

10. In caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza;
11. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
12. In caso di rilevazione di deficienza dei mezzi e delle attrezzature nonché di ogni situazione o condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, segnalare tempestivamente e per iscritto al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
13. Rispettare i principi ergonomici e di salubrità nei luoghi di lavoro, nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo, così come previsto nell'art 15 del D.lgs 81/2008 comma 1 lett d e ss.mm.;
14. Procedere alla valutazione dei rischi in maniera globale e documentando tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito della Società in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza così come previsto dall'art 2 del D.lgs n. 81/2008 e ss.mm.;
15. Organizzare, almeno una volta l'anno nella Società, una riunione nel corso della quale viene discusso il documento di valutazione rischi nonché il programma di miglioramento della sicurezza complessiva;
16. Attivare un monitoraggio interno in termini di effettività e adeguatezza delle misure di prevenzione e tutela della salute e sicurezza sul lavoro adottate che è possibile controllare direttamente con risorse interne; in questo caso devono essere definite le modalità, le periodicità e le responsabilità delle verifiche da effettuare e le relative registrazioni ovvero ricorrendo a risorse esterne nel contratto di fornitura devono essere definite le finalità e le periodicità delle verifiche da effettuare e deve essere richiamato il rispetto delle leggi e delle norme applicabili;
17. Garantire che le misure di prevenzione e protezione, le operazioni e prescrizioni alla sicurezza contenute nelle procedure e istruzioni operative siano effettivamente monitorate;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

18. Siano pianificate ed effettuate verifiche ispettive interne (audit) per verificare se il SGSL è conforme a quanto previsto, è correttamente applicato, aggiornato e migliorato e tende a raggiungere gli obiettivi stabiliti;
19. Programmare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza così come previsto dal D.Lgs n. 81/2008 e ss. mm. che ha recepito sul tema la Direttiva Europea quadro n. 391/89;
20. Organizzare periodicamente le attività di informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza e tutela della salute nell'ambiente di lavoro anche alla luce delle modifiche introdotte dalla Legge n. 215/2021;
21. Svolgere le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
22. Procedere all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie per legge.

#### **4. PROTOCOLLI**

La Società prevede, altresì, che chiunque si trovi legittimamente presso i locali della stessa, deve:

1. Astenersi dall'adottare comportamenti imprudenti e negligenti che possano mettere in pericolo la salute e sicurezza propria e degli altri;
2. Rispettare la normativa vigente in materia, i protocolli e i presidi posti a tutela della sicurezza e della salute nell'ambiente di lavoro e svolgere ogni opportuno controllo ed attività idonea a salvaguardare la salute e la sicurezza delle parti interessate, fornitori e/o persone estranee eventualmente presenti sul posto di lavoro;
1. Utilizzare in modo appropriato i DPI messi a disposizione;
2. Segnalare nell'immediatezza al RSPP l'inidoneità dei DPI messi a disposizione in relazione alla specifica attività svolta;
3. Sottoporsi a visite sanitarie periodiche;
4. Aderire ai corsi di formazione in materia di sicurezza e tutela della salute nell'ambiente di lavoro, studiando attentamente il materiale fornito;
5. Contribuire a tutti gli obblighi imposti dall'Autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e tutela della salute dei lavoratori durante il lavoro.

## **5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV**

Il responsabile della sicurezza ha il compito di analizzare e trasmettere con periodicità semestrale all'ODV i report aventi ad oggetto:

- L'attività effettuata in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori (riunione, formazione, aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi ect ) <sup>75</sup>;
- Le ispezioni eventualmente subite e le osservazioni eventualmente offerte dagli ispettori;
- L'andamento degli infortuni sul lavoro.

Eventuali situazioni di riscontrata deviazione da quanto previsto nella presente sezione di Parte Speciale devono essere comunicate nell'immediatezza.

In riferimento all'attività periodica di monitoraggio della funzionalità del complesso sistema di prevenzione adottato dalla Società, l'OdV deve ricevere copia della reportistica periodica in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e segnatamente, tutti i dati relativi agli eventuali infortuni riscontrati.

---

<sup>75</sup> In via esemplificativa datore di lavoro, medico competente e RSPP

## PARTE SPECIALE F

### REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO, IMPIEGO DI DENARO, BENI O ALTRA UTILITA' DI PROVENIENZA ILLECITA E DI AUTORICICLAGGIO.

#### 1. REATI-PRESUPPOSTO

La presente parte speciale si riferisce alle fattispecie di reato richiamate nell'art 25 octies del D.Lgs n. 231/2001.

Le fattispecie di cui all'art. 25-octies del Decreto Legislativo 231/2001 sono le seguenti:

- Ricettazione (art. 648 c.p.);
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);
- Autoriciclaggio (art. 648-quater c.p.).

Presupposto delle quattro fattispecie di reato disciplinate dall'art 25 octies del D.lgs n. 231/2001 è il medesimo: la provenienza del denaro o di altra utilità oggetto di ricezione da parte del soggetto attivo e la consapevolezza di tale provenienza.

Il regime sanzionatorio applicabile all'Ente per i reati richiamati nella presente sezione di Parte Speciale, per come previsto dal D.lgs n. 231/2001, prevede sia pene pecuniarie che misure interdittive.

Si descrivono le su richiamate ipotesi di reato:

- Ricettazione ex art 648 c.p.<sup>76</sup>;

---

<sup>76</sup> La norma in esame prevede la punibilità di colui che, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve o occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto o comunque s'intromette per farli acquistare, ricevere o occultare.

La norma prevede, tuttavia, che è perseguibile e punibile anche il soggetto che non sia concorso nel reato.

La pena è aumentata nell'ipotesi in cui il fatto commesso riguarda denaro o altre cose provenienti da delitti di rapina aggravata ai sensi dell'art 628 comma 3, di estorsione aggravata ai sensi dell'art 629 comma 2, ovvero di furto aggravato ai sensi dell'art 625 comma 1 n. 7 bis.

Il legislatore ha previsto una riduzione di pena laddove il fatto riguarda il denaro o altre cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto nel massimo ad un anno o nel minimo a sei mesi.

La pena è aumentata se commessa nell'esercizio di un'attività professionale.

Laddove il fatto commesso e contestato è di particolare tenuità, la pena è diminuita nel caso di denaro o cose provenienti da delitto ed è prevista la pena della reclusione sino a tre anni e della multa sino a euro 800 nell'ipotesi di denaro o cose provenienti da contravvenzione.

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Riciclaggio (art 648 bis c.p.)<sup>77</sup>;
- Impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita (art 648 ter c.p.)<sup>78</sup>;
- Autoriciclaggio (art 648 ter. 1 c.p.)<sup>79</sup>.

## 2. AREE A RISCHIO E PROTOCOLLI

### 2.1 Gestione approvvigionamento beni e servizi

Rientrano nella suindicata area tutte le attività finalizzate alla gestione dei contratti di appalto e/o di fornitura di beni, servizi, con particolare riferimento alle seguenti attività:

- a) Qualificazione, valutazione e selezione del fornitore di beni, servizi e lavori;
- b) Emissione degli ordini e stipula dei contratti;
- c) Valutazione delle offerte.

Pertanto, la LGR Medical Services S.r.l. vieta di:

- Porre in essere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare i reati-presupposto previsti dall'art 25 – octies del D.lgs n. 231/2001;

---

<sup>77</sup> Il reato di "riciclaggio" è commesso da chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo (cosiddetto reato presupposto), ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa (art. 648 bis c.p.).

Presupposto necessario per la sua configurabilità è quello della precedente consumazione del primo delitto (reato presupposto).

Si specifica che il richiamo di altre utilità, contenuta del disposto di cui all'art 648 bis c.p., fa riferimento non solo a tutti quegli elementi che incrementano il patrimonio dell'agente ma anche a tutto ciò che costituisca il frutto di quelle attività fraudolente a seguito delle quali si impedisce che il patrimonio s'impoverisca.

La pena è della reclusione da 4 a 12 anni e la multa da euro 5.000 a euro 25.000.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale mentre è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni.

<sup>78</sup> Il legislatore ha inteso perseguire la condotta di colui che impiega, in attività economiche o finanziarie, denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto. Tuttavia, la norma in esame prevede che è punibile altresì colui che non ha concorso nel reato base e fuori dai casi di riciclaggio di denaro e ricettazione. La fattispecie di reato di cui all'art. 648 ter c.p. è punita con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a 25.000. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 quando il fatto riguarda denaro o cose provenienti da contravvenzione punita con l'arresto superiore nel massimo a un anno o nel massimo a sei mesi.

La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al 4 comma dell'art 648.

<sup>79</sup> Commette Autoriciclaggio chiunque, dopo aver commesso o concorso nella commissione di un delitto non colposo (c.d. reato fonte) avente ad oggetto denaro, beni o altre utilità, provvede al loro impiego, sostituzione, trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Utilizzare, anche se solo occasionalmente, i conti correnti intestati alla Società al solo scopo di agevolare la commissione dei reati-presupposto previsti nella presente sezione di Parte Speciale;
- Porre in essere comportamenti che, pur non costituendo le ipotesi di reato previste dalla presente sezione di Parte Speciale, possano potenzialmente diventarle.

Sono state individuate aree a rischio, quali:

- Offerte di beni o servizi da enti o soggetti che non esercitano la relativa attività professionale.

## **2.2 Offerta di beni e servizi a costi normalmente inferiori a quelli di mercato.**

Viene richiesto al responsabile di ciascuna attività sensibile di analizzare e trasmettere con periodicità semestrale all'ODV i report con oggetto:

- a) Analisi per fornitore degli ordini aggregati superiori a valori prestabiliti;
- b) Analisi degli ordini di acquisto superiori a valori prestabiliti;
- c) Analisi degli ordini di acquisto extra budget.

## **2.3 Gestione investimenti**

Rientrano nella suindicata area a rischio, le seguenti attività:

- a) Gestione degli investimenti e delle operazioni finanziarie per impieghi temporanei della liquidità o per la costituzione di attivi a medio-lungo termine;
- b) Gestione delle operazioni di movimentazione dei conti correnti bancari della società.

In riferimento alla suindicata area a rischio, il responsabile di ciascuna attività sensibile ha la responsabilità di analizzare e trasmettere con periodicità semestrale all'ODV i report afferenti tutti gli adempimenti e le attività relativi i punti a) e b) della sezione Gestione investimenti.

## **2.4 Contabilità in generale, predisposizione del bilancio, gestione dei flussi monetari e finanziari**

Rientrano nella suindicata area a rischio le seguenti attività:

- a) Gestione della contabilità in generale;
- b) Gestione degli adempimenti fiscali e predisposizione della denuncia dei redditi societari;
- c) Rilevazione, classificazione, valutazione e controllo di tutte le operazioni gestionali aventi riflessi economici, finanziari e patrimoniali (in via esemplificativa: clienti, fornitori, cespiti, personale etc.);
- d) Gestione delle attività di chiusura dei conti e predisposizione del fascicolo del bilancio;

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- e) Collaborazione e supporto all'Organo amministrativo per la predisposizione di situazioni economiche, finanziarie e patrimoniali necessarie per la realizzazione di operazioni straordinarie, su capitale sociale o altre operazioni su azioni o quote sociali.

In riferimento alla suindicata area a rischio, il responsabile di ciascuna attività sensibile ha la responsabilità di analizzare e trasmettere con periodicità semestrale all'ODV i report afferenti tutti gli adempimenti e le attività afferenti i punti a), b), c), d), e) e f).

## **2.5 Attività di sponsorizzazione**

La LGR Medical Services S.r.l. impone che:

- a) I contratti di sponsorizzazione devono essere stipulati solo nel caso in cui vi sia un interesse, concreto ed attuale, nonché un adeguato ritorno di immagine per la Società;
- b) L'inizio della prestazione deve essere sempre preceduta dalla stipulazione del contratto di sponsorizzazione;
- c) L'oggetto del contratto deve essere determinato e devono essere individuate, in maniera specifica, le attività relative alla sponsorizzazione richiesta;
- d) E' necessario verificare sempre la congruità tra contributo versato per la sponsorizzazione e la controprestazione promozionale ricevuta in base ai prezzi di mercato;
- e) Non è consentito di stipulare contratti di sponsorizzazione con associazioni non riconosciute o non aventi rilievo nazionale.

## **2.6 Contratti di fornitura di beni e servizi**

Nelle procedure di selezione dei soggetti terzi, la LGR Medical Services S.r.l. richiede espressamente che vengano effettuate verifiche su:

- a) Anagrafe del soggetto terzo;
- b) Acquisire dati in relazione ai beni, servizi e appalti di opere che il fornitore è in grado di offrire, incluse le referenze, necessarie per valutare l'attendibilità commerciale e professionale e l'assenza di condizioni che possono generare conflitti di interesse;
- c) Accertamento e valutazione dell'affidabilità tecnica e connessa alle materie della salute e sicurezza sul lavoro e ambientale;
- d) Sulla stabilità finanziaria e contributiva;
- e) Compiere attività di verifica in merito alla professionalità e onorabilità acquisita dal soggetto terzo, attraverso anche l'acquisizione di autodichiarazioni in relazione all'assenza di

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

procedimenti penali a suo carico al fine di evitare qualsiasi implicazione in attività che, anche potenzialmente, possano favorire la commissione dei reati.

Sul punto, la Società vieta che possano essere intrattenuti rapporti commerciali con terzi che:

- a) Si trovino nelle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 (Codice degli Appalti) o che abbiano subito, anche in via cautelare, una misura interdittiva ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- b) Abbiano ricevuto condanne definitive per i reati previsti dall'art. 84, del Codice Antimafia (D. Lgs. n. 159/2011);
- c) Soggetti che abbiano ricevuto condanne irrevocabili per i reati previsti dagli artt. artt. 2, 3, 4, 5, 8, 10, 10 quater e 11 del D. Lgs.74/2000 e abbiano, contestualmente, maturato debiti tributari definitivi nei confronti dell'Erario;
- d) Abbiano in corso procedimenti ancora non definitivi per i reati previsti dagli artt. 80, D. Lgs. n. 50/2016, e 84, D. Lgs. 159/2011.

La Società si sentirà legittimata a risolvere il contratto laddove il soggetto terzo venga a trovarsi nelle condizioni di cui alle lettere a), b) e c) dopo la stipulazione del contratto.

Mentre, gli effetti del contratto e/o mandato verranno sospesi, in attesa dell'esito del giudizio, laddove il soggetto terzo venga a trovarsi nelle condizioni di cui alla lettera d) dopo la stipulazione del contratto.

E' necessario che:

- Venga garantita una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- Ogni operazione e/o transazione, intesa nel senso più ampio del termine, deve essere legittima, autorizzata, coerente, congrua, documentata, registrata e verificabile nell'arco di dieci anni. In particolare, ciascuna operazione e/o transazione deve avere una registrazione adeguata e deve consentire la verifica del processo di decisione, autorizzazione ed attuazione;
- La conservazione non solo telematica altresì cartacea di ogni singola operazione al fine di poter procedere in ogni momento all'esecuzione dei controlli, in via puramente esemplificativa da parte dell'ODV nonché degli Organi di Vigilanza preposti, al fine di individuare il soggetto che ha autorizzato l'operazione, l'esecuzione, la registrazione, la verifica dell'operazione;
- Effettuare le disposizioni di pagamento, rilasciare gli impegni e le garanzie della Società a favore di terzi solo previa autorizzazione da parte di soggetti dotati di idonei poteri;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Assicurare che, ai fini dell'attuazione delle decisioni di impiego delle risorse finanziarie, la Società si avvalga di intermediatori finanziari e bancari sottoposti a una regolamentazione di trasparenza e correttezza conformi alla disciplina dell'Unione Europea.
- Effettuare un costante monitoraggio dei flussi finanziari aziendali.

La Società non consente di:

- Effettuare pagamenti in contanti o mediante titoli al portatore (assegni, vaglia postali, certificati di deposito, ecc.) se non tramite intermediari a ciò abilitati, quali banche, istituti di moneta elettronica e Poste Italiane e in ogni caso in base a quanto previsto da apposite procedure organizzative aziendali. I pagamenti effettuati tramite denaro contante o assegno devono essere debitamente documentati e comunque devono essere effettuati secondo quanto previsto da apposite procedure organizzative aziendali.

È in ogni caso vietato:

- Effettuare pagamenti in contanti ad enti pubblici oltre il limite consentito dalla legge;
- Effettuare trasferimenti in denaro rispetto ai quali non vi sia piena coincidenza tra i destinatari/ordinanti i pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
- Effettuare bonifici internazionali che non rechino l'intestazione della controparte.

### **3. VERIFICHE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Il D.lgs n. 231/2001 ha previsto delle novità in ordine alle funzioni e poteri di cui è investito l'Organismo di Vigilanza in relazione alle fattispecie di reati - presupposto previste nella presente sezione di Parte Speciale.

L'ODV ha l'obbligo e onere di accertare che tutte le norme previste, al fine di prevenire i reati-presupposto siano rispettate, pena l'insorgenza a carico di quest'ultimo di responsabilità di natura penale per omessa vigilanza, sanzionata nell'ottica del legislatore con pena pecuniaria e con un anno di arresto.

Al fine di assicurare il corretto e puntuale svolgimento delle funzioni di vigilanza e controllo, l'ODV è tenuto a proporre aggiornamenti alle istruzioni standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle Aree a rischio, di verificare il rispetto delle procedure contenute nel Modello 231, di esaminare le eventuali segnalazioni di presunte violazioni del Modello 231 ed operare gli accertamenti che si rendono necessari al caso specifico.

L'ODV ha, altresì, il compito di comunicare all'Organo Amministrativo tutte le operazioni sospette



**LGR MEDICAL SERVICES s.r.l.**  
**Via G. Dozza, 94/96**  
**40069 – Zola Predosa (BO)**  
**C.f. e P.IVA: 02243990229**

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

e/o segnalate relative sia all'impiego di denaro e/o utilità di sospetta provenienza, sia di denaro destinato a organizzazioni collegate al terrorismo.

L'ODV è tenuto, altresì, a comunicare le infrazioni relative a operazioni di trasferimento di denaro superiori ai limiti imposti dalla normativa di riferimento senza alcuna indicazione del beneficiario, della ragione sociale e senza clausola non trasferibile; nonché, dell'apertura di conti correnti anonimi o con intestazione fittizi.

## **PARTE SPECIALE G**

### **DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI**

#### **1. REATI - PRESUPPOSTO**

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 184, in attuazione della Direttiva UE 2019/0713, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, è stato introdotto l'art. 25 octies-1, D. Lgs. 231/01, rubricato "Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti", articolo modificato dal Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 105 coordinato con la legge di conversione n. 137 del 9 ottobre 2023.

La modifica ha comportato un rilevante arricchimento del novero dei reati-presupposto, estendendo l'ambito applicativo delle sanzioni alle fattispecie elencate e richiamate nell'art. 25-octies.1 D. Lgs. n. 231/2001<sup>80</sup>:

- Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)
- Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.);
- Frode informatica (art. 640-ter c.p.);
- Delitti contro la fede pubblica, contro il patrimonio o che comunque offendono il patrimonio previsti dal codice penale nei casi in cui la condotta abbia ad oggetto strumenti di pagamento diversi dai contanti.

#### **2. AREE A RISCHIO**

In via preliminare, giova precisare che in esito alle attività di risk assessment il rischio di commissione dei reati richiamati dall'art. 25-octies.1 nella realtà organizzativa della LGR Medical Services S.r.l. è

---

<sup>80</sup> In relazione a questa novella legislativa, si rileva però un ampliamento dell'oggetto materiale del nuovo art. 493 ter c.p. in quanto la condotta punibile non è solo quella avente ad "oggetto carte di credito o di pagamento, ovvero qualsiasi altro documento analogo che abiliti il prelievo di denaro contante o l'acquisto di beni o servizi ma riguarda più in generale ogni mezzo di pagamento diverso dal contante".

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

risultato molto basso, in considerazione del business aziendale e della necessaria realizzazione dell'interesse o vantaggio.

Ciononostante, in una prospettiva prudenziale, la Società ha comunque valutato di predisporre la presente Parte Speciale al fine di dare evidenza dei controlli e dei presidi in essere, atti a mitigare i rischi reato in esame.

In riferimento alla presente sezione di Parte speciale, le aree maggiormente sensibili nell'ambito dell'attività esplicata dalla LGR Medical Services S.r.l. sono:

- Tutte quelle connesse alla movimentazione di denaro, in via puramente indicativa: emissione di fatture, registrazione e predisposizione prima nota;
- Quella relativa alla selezione e gestione dei fornitori e dei consulenti esterni.

### **3. PROTOCOLLI E PRESIDI DI CONTROLLO**

#### **3.1 Gestione degli aspetti finanziari dell'attività (incassi e pagamenti)**

La LGR Medical Services S.r.l. individua le regole di condotta che devono essere osservate al fine di prevenire la commissione di reato-presupposto previste dalla presente Parte Speciale e a cui la Società deve rigorosamente attenersi nella gestione delle operazioni di incasso e pagamento derivanti dalle attività operative, nel rispetto dei vincoli e degli obiettivi prefissati.

Preliminarmente, la Società prevede che i flussi finanziari sono prevalentemente regolati tramite bonifici bancari.

I pagamenti con carte di credito sono effettuati esclusivamente dall'Organo Amministrativo o da Soggetto delegato, successivamente verificati e riconciliati con i giustificativi di spesa dall'ufficio contabile che garantisce l'adeguata archiviazione della documentazione.

Tutte le operazioni contabili sono tracciate e riscontrabili anche presso primari Istituti di Credito nazionali.

Pertanto, la Società richiede che vengano eseguiti specifici controlli:

- La competente Funzione amministrativa, verificata l'avvenuta esecuzione della prestazione o la causale del pagamento, e quindi la congruità dell'importo, fornisce il benestare al pagamento all'organo preposto;
- La disposizione dei pagamenti, di norma operata a mezzo bonifico, deve avvenire nel rispetto dei livelli autorizzativi stabiliti dall'Amministratore Unico.

La Società prevede il divieto di:

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Ricezione di pagamenti in contanti e di esecuzione di pagamenti in contanti per importi superiori a quelli previsti dalla legislazione di riferimento;
- Effettuazione di rimborsi spese in assenza di documenti giustificativi;
- Sponsorizzazione in assenza di contratto scritto prevedente anche l'importo della relativa elargizione.

La competente Funzione aziendale verifica che vengano osservati tutti gli obblighi di legge in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore;

### **3.2 Incassi**

L'ufficio contabile deve sempre verificare:

- a) Per ciascun incasso l'identità della controparte;
- b) Le movimentazioni di somme di denaro avvengano sempre attraverso intermediari finanziari, banche, istituti di moneta elettronica od altri soggetti tenuti all'osservanza della Direttiva 2005/60/CE (III Direttiva antiriciclaggio) e che vengano osservati tutti gli obblighi di legge in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

### **3.3 Gestione rapporti con Istituti di Credito**

Spetta all'Organo Amministrativo o a soggetto a ciò delegato la gestione dei rapporti con gli Istituti di Credito.

L'ufficio preposto a cadenza periodica - almeno mensile - verifica la situazione dei saldi bancari, lasciando evidenza dei controlli eseguiti.

### **3.4 Gestione cassa**

La Società prevede espressamente che ogni adeguamento di cassa deve essere autorizzato dall'Amministratore Unico tramite disposizioni e prelievi da conti correnti.

### **3.5 Gestione delle attività di sponsorizzazione.**

La Società prevede l'archiviazione di tutti i contratti di sponsorizzazione, con indicazione specifica dell'importo da versare; nonché, i pagamenti delle sponsorizzazioni possono essere eseguiti con bonifico bancario.

### **3.6 Gestione di contratti di fornitura beni e servizi**

La Società prevede:

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Per le fatture ricevute dalla LGR Medical Services S.r.l., a fronte dell'acquisto di beni e servizi, una verifica dell'effettiva corrispondenza delle stesse;
- Tracciabilità della transazione con indicazione dell'importo per come indicato nella fattura;
- Tracciabilità dei contratti in riferimento agli ordini di acquisto o alle conferme d'ordine in essere presso la Società;
- Divieto di corresponsione di pagamenti in misura non congrua rispetto alla natura ed al valore dei beni o servizi forniti, o non conformi alle condizioni contrattuali;
- Tutti i pagamenti a fornitori e/o appaltatori e/o subappaltatori siano effettuati solo dopo una validazione preventiva da parte del Responsabile del settore;
- Registrazione delle fatture ricevute dalla Società relative all'acquisto di beni/servizi/prestazioni professionali esclusivamente a fronte di idonea evidenza della effettiva ricezione della merce o dell'avvenuta prestazione del servizio;
- Obbligo di verifica in capo al Responsabile di ciascun contratto della completezza e la veridicità dei documenti, delle dichiarazioni e delle informazioni attestanti l'esecuzione del contratto;
- Obbligo in capo al responsabile di ciascun contratto o ordine di segnalare all'Organo amministrativo eventuali non conformità;
- Obbligo di verifica della completezza ed accuratezza della fattura rispetto al contenuto del contratto.
- Verificare l'attendibilità commerciale e professionale dei nuovi fornitori<sup>81</sup>;
- Esecuzione, prima ancora della sottoscrizione del contratto, di una preventiva analisi di ciascun fornitore, con conservazione delle relative schede fino alla cessazione del contratto<sup>82</sup>;
- Inserire nei contratti con i fornitori una specifica clausola con la quale gli stessi si dichiarano la conoscenza dei principi etici e comportamentali della Società e dei principi contenuti nel Modello.

#### **4. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV**

Il responsabile di settore e chiunque sia venuto a conoscenza di qualsiasi anomalia e inosservanza delle

---

<sup>81</sup> Acquisire visure ordinarie presso la Camera di Commercio; analisi del fornitore per verificarne la coerenza con le prestazioni richieste dalla Società; certificato antimafia; dichiarazione da parte del fornitore di non avere procedimenti penali a carico.

<sup>82</sup> Tale analisi ha ad oggetto soprattutto solvibilità e estraneità dell'azienda fornitrice rispetto ad ambienti delittuosi.



**LGR MEDICAL SERVICES s.r.l.**  
**Via G. Dozza, 94/96**  
**40069 – Zola Predosa (BO)**  
**C.f. e P.IVA: 02243990229**

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

regole di comportamento previsti nella presente sezione speciale nonché anomalie relative alle attività sensibili in essa individuata, è tenuto a darne immediata comunicazione per iscritto e comunque non oltre tre giorni dall'avvenuta acquisita anomalia e/o inosservanza all'ODV.

Sono comunque previsti report semestrali ad opera del responsabile di settore sulle attività svolte.

## **PARTE SPECIALE H**

### **REATI DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA**

#### **1. REATI-PRESUPPOSTO**

La Legge n. 116/2009 con l'introduzione dell'art 25 - decies del D.lgs 231/2001, ha determinato l'estensione della responsabilità amministrativa della Società, anche nei casi in cui una persona funzionalmente connessa alla medesima induca taluno a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria e che tale reato sia stato commesso nell'interesse e a vantaggio della Società.

#### **2. AREA A RISCHIO**

Nella presente parte speciale sono state individuate le seguenti attività sensibili:

- a) Gestione dei rapporti con il personale o terzi interessati nell'ambito di una causa civile, procedimento penale, giudizi amministrativi ovvero in tutti i casi in cui un terzo venga chiamato a rilasciare dichiarazioni all'Autorità Giudiziaria;
- b) Gestione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria, con i consulenti tecnici e loro ausiliari, nell'ambito di giudizi di varia natura (civile, penale, amministrativa ect).

I reati potenzialmente realizzati nell'ambito delle suindicate attività a rischio sono:

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria.

La norma richiamata punisce la condotta di chi con violenza e minaccia, ovvero con l'offerta di denaro o promessa in denaro o di altra utilità, induce taluno a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci, dichiarazioni utilizzabili nel corso di un procedimento penale.

La norma in esame punisce, pertanto, ogni comportamento che sia di intralcio alla giustizia.

#### **3. REGOLE DI CONDOTTA**

Nell'ambito delle richiamate attività a rischio in riferimento alla fattispecie di reato di cui all'art 25 decies del D.lgs. 231/2001, tutte i Destinatari sono tenuti a osservare le seguenti e specifiche norme di comportamento:

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Assicurare la piena collaborazione con le Autorità giudiziarie astenendosi dal porre in essere comportamenti ostativi, reticenti o che possono risultare di intralcio alla giustizia;
- Promettere di offrire denaro o altra utilità al solo scopo di indurre taluno a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci;
- Indurre taluno a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci ricorrendo all'uso della violenza o della minaccia;

#### **4. PROCEDURE DI CONTROLLO**

La Società, ad integrazione delle norme di comportamento suindicato, rimanda ai presidi di controllo previsti nella presente Parte Speciale A che individua i reati contro la Pubblica Amministrazione al fine di prevenire la commissione della fattispecie di reato di cui all'art 377 bis c.p. richiamato dell'art 25 - decies del D.lgs. 231/2001.

#### **5. PROTOCOLLI**

Per la gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali i protocolli prevedono:

- Identificazione di un Responsabile, coerentemente con l'oggetto della materia, dotato dei poteri necessari per rappresentare la Società o per coordinare l'azione di eventuali professionisti esterni;
- Garanzia di piena cooperazione con le Autorità inquirenti in merito ad ogni richiesta e di fornire informazioni veritiere;
- In caso di affidamento della gestione del contenzioso a legali esterni, formalizzazione incarico anche al fine di definire i principi di comportamento, nonché le regole che sono tenuti ad adottare con previsione di clausola risolutiva espressa per il caso di violazione del D.Lgs. 231/2001;
- Tracciabilità delle richieste di informazioni ricevute nel corso del contenzioso e delle persone coinvolte nonché del processo di valutazione e autorizzazione interna della documentazione consegnata nel corso del contenzioso;
- Aggiornamento dello stato dei contenziosi nonché eventuali scadenze processuali o contrattuali all'Organo Amministrativo, su sua specifica richiesta, sia scritta che verbale.

## **6. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV**

I flussi informativi costituiscono uno dei principali strumenti di riscontro sull'adeguatezza ed efficace attuazione del Modello 231.

L'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello di Organizzazione, di gestione e controllo e di accertamento di eventuali violazioni dello stesso e del Codice Etico, è agevolata da una serie di informazioni che le singole funzioni aziendali devono fornire all'Organismo di Vigilanza, come previsto peraltro anche dall'art. 6, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 231/01.

I flussi informativi hanno ad oggetto:

- a) Le risultanze periodiche dell'attività di controllo poste in essere dalle funzioni aziendali per dare attuazione al Modello 231;
- b) Le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili che consentirebbero la possibile individuazione di indici di anomalia.

I controlli svolti dall'ODV sono finalizzati a verificare ed accertare la conformità delle attività aziendali ai principi e procedure espresse nella presente sezione di Parte Speciale.

## PARTE SPECIALE I

### REATI AMBIENTALI

Nella presente sezione di Parte Speciale vengono analizzati i reati ambientali.

Il 10 ottobre 2023 è entrata in vigore la l. n. 137/2023 di conversione del D.L. n. 105/2023, che introduce norme anche in materia di reati ambientali e di responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. n. 231/2001.

In particolare, l'articolo 6-ter ('Reati ambientali e responsabilità amministrativa degli enti derivante da reato) introdotto dalla legge di conversione, apporta modifiche al d.lgs. n. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), al fine di trasformare da illecito amministrativo a reato contravvenzionale la fattispecie di abbandono di rifiuti di cui all'art. 255, comma 1<sup>83</sup>.

Per quanto riguarda il sistema sanzionatorio a carico degli enti sono previste sanzioni di carattere pecuniario, interdittivo, di confisca e di pubblicazione della sentenza.

Da ultimo, la Legge n. 68 del 22 maggio 2015 (G.U. n. 122 del 28 maggio 2015 – entrata in vigore il 29 maggio 2015), recante “*Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente*”, ha introdotto nell'ordinamento nuove fattispecie di reato ambientali costituite sotto forma di delitto<sup>84</sup>.

#### 1. REATI-PRESUPPOSTO

Nella presente sezione speciale sono previste le seguenti ipotesi di reati-presupposto, come aggiornate, altresì, a seguito dell'entrata in vigore della L. 137/2023:

- Art 452 bis c.p. Inquinamento Ambientale;
- Art 452 quater c.p. Disastro Ambientale;
- Art 452 quinquies c.p. Disastro ambientale colposo;

---

<sup>83</sup> Rimane inalterata la fattispecie, ma viene trasformata la sanzione amministrativa da 300 a 3.000 euro, nella pena dell'ammenda da 1.000 a 10.000 euro, aumentata fino al doppio se l'abbandono riguarda rifiuti pericolosi.

<sup>84</sup> la novella si collega a quanto richiesto dalla Direttiva dell'Unione Europea 2008/99/CE del 19 novembre 2008 sulla protezione dell'ambiente mediante il diritto penale, il cui Preambolo (art. 5) precisa che “*attività che danneggiano l'ambiente, le quali generalmente provocano o possono provocare un deterioramento significativo della qualità dell'aria, compresa la stratosfera, del suolo, dell'acqua, della fauna e della flora, compresa la conservazione delle specie esigono sanzioni penali dotate di maggiore dissuasività*”.

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Art 137 comma 2 e 3 del D.lgs 152/2006 Scarico di acque reflue industriali senza autorizzazione o con autorizzazioni sospesa o revocata;
- Art 137 co. 5 del D.lgs 152/2006;
- Art 137 co. 11 del D.lgs 152/2006;
- Art 137 co. 13 del D.lgs 152/2006;
- Art 256 co. 1 del D.lgs 152/2006 ;
- Art 256 co. 3 D.lgs 152/2006 Attività di gestione di discarica non autorizzata;
- Art 256 co. 4 D.lgs 152/2006;
- Art 256 co. 5 D.lgs 152/2006;
- Art 256 co. 6 D.lgs 152/2006;
- Art 257 D.lgs 152/2006 Bonifica dei siti;
- Art 258 co. 4 D.lgs 152/2006 In materia di violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;
- Art 259 D.lgs 152/2006 Traffico illecito di rifiuti;
- Art 452 quaterdecies c.p. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;
- Art 279 D.lgs 152/2006 Superamento limiti emissioni atmosferiche;
- Art 3 L. 549/1993 Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive.

## **2. AREE A RISCHIO**

Per quanto concerne il rischio di commissione dei reati richiamati dall'art. 25-undecies del D.Lgs. n. 231/2001, le attività sensibili sono state individuate con riferimento alla: gestione dei rifiuti da ufficio/magazzino; gestione degli scarichi idrici di acque reflue urbane.

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti da ufficio/magazzino propri della LGR Medical Services S.r.l., la stessa procede nello smaltimento dei rifiuti soprattutto speciali secondo le normative di legge in materia.

Per quanto concerne il rischio potenziale di commissione di reati ambientali correlato alle attività di gestione degli scarichi idrici – considerando che la Società non svolge attività produttive e che pertanto gli stessi sono riferibili alle sole acque reflue urbane (non pericolose) - non appare, sebbene non escludibile a priori, significativo.

### **3. PRINCIPI GENERALI DI CONDOTTA**

La LGR Medical Services S.r.l., si impegna ad attuare politiche aziendali che migliorano l'impatto ambientale delle proprie attività, in linea con le best practice di riferimento e l'evoluzione della tecnica. Al fine di ridurre i rischi ambientali, la Società si pone come obiettivi concreti:

- a) Una valutazione dell'impatto ambientale delle proprie attività aziendali ed una correlata progressiva riduzione dei fattori di rischio individuati;
- b) Un costante aggiornamento del personale in merito all'evoluzione della legislazione ambientale;
- c) Ridurre al minimo indispensabile per l'adempimento delle obbligazioni assunte e nel rispetto delle migliori tecnologie disponibili, l'uso di sostanze pericolose, tossico-nocive, o comunque dannose per l'ambiente;
- d) I fornitori od altri destinatari esterni della LGR Medical Services S.r.l. ove richiesto da norme e regolamenti in base alla natura del bene e servizio prestato, devono dare evidenza del rispetto da parte loro delle normative ambientali.

### **4. PROTOCOLLI**

La Società prevede a carico di tutti i Destinatari di:

- ✓ Attenersi alle disposizioni previste dalle Leggi, dai Regolamenti e dalle Autorizzazioni integrate ambientali per quanto concerne la classificazione e smaltimenti dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- ✓ Laddove si sia fatto ricorso a aziende esterne per lo smaltimento dei rifiuti, verificare che le stesse siano in possesso di tutte le autorizzazioni previste dalle normative di riferimento;
- ✓ Compilare in ogni singola parte tutta la documentazione richiesta e prevista per legge necessaria per procedere allo smaltimento dei rifiuti.

E' fatto, altresì, esplicito divieto di:

- ✓ Smaltire qualsiasi rifiuto prodotto nell'esercizio dell'attività aziendale diversamente da quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
- ✓ Miscelare i rifiuti e procedere al loro smaltimento in totale violazione della normativa di legge vigente in materia.

## **5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV**

I flussi informativi costituiscono uno dei principali strumenti di riscontro sull'adeguatezza ed efficace attuazione del Modello Organizzativo.

L'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello di Organizzazione e di accertamento di eventuali violazioni dello stesso e del Codice Etico, è agevolata da una serie di informazioni che le singole funzioni aziendali devono fornire all'Organismo di Vigilanza, come previsto peraltro anche dall'art. 6, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 231/01.

I flussi informativi hanno ad oggetto:

- a) Le risultanze periodiche dell'attività di controllo poste in essere dalle funzioni aziendali per dare attuazione al Modello 231;
- b) Le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili che consentirebbero la possibile individuazione di indici di anomalia.

## **PARTE SPECIALE J**

### **REATO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE**

Il reato di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare si configura nei confronti del datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno ovvero il cui permesso di soggiorno sia scaduto o del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo o sia stato revocato o annullato.

#### **1. REATI-PRESUPPOSTI**

Per effetto dell'entrata in vigore del D.lgs n. 109/2012, l'elenco tassativo dei reati - presupposto come previsto dal D.lgs 231/2001 che disciplina la responsabilità amministrativa dell'Ente, si è arricchito con la fattispecie criminosa di cui all'art 25 - duodecies, articolo da ultimo modificato dalla L. 17 ottobre 2017 n. 161 che ha disposto con l'art 30 comma 4 l'introduzione dei commi 1 bis , 1-ter e 1 – quater all'art 25 – duodecies in materia di impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Ai fini del D.lgs 231/2001 rileva, però, solo il comma 12-bis dell'art. 22 D.Lgs. n. 286/1998 (T.U. sull'immigrazione), introdotto dalla riforma in esame, il quale prevede un aumento delle pene da un terzo alla metà qualora ricorrano le seguenti ipotesi:

- a. Se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;
- b. Se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;
- c. Se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603-bis del codice penale<sup>85</sup>.

Il reato di cui sopra potrebbe assumere rilevanza con riguardo alle ipotesi in cui siano assunti e/o impiegati (anche per il tramite di lavori in subappalto, etc.) dalla Società lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero con permesso scaduto, revocato o annullato.

---

<sup>85</sup> se i lavoratori sono esposti a situazioni di grave pericolo, avuto riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

## **2. AREE A RISCHIO**

L'analisi dei processi aziendali ha consentito di individuare le attività nel cui ambito potrebbero astrattamente essere realizzate le fattispecie di reato richiamate dall'articolo 25-duodecies del D. Lgs. 231/2001:

- a. Selezione, assunzione e gestione del personale, a presidio del quale la Società ha elaborato una specifica Procedura per la selezione e assunzione del personale (cfr Protocollo gestione, assunzione e valutazione del personale);
- b. Gestione di contratti di manodopera somministrata e/o contratti di appalto di servizi, per i quali la Società ha inserito specifica clausola di rispetto del Codice che prevede principi volti a vietare l'utilizzo di lavoratori stranieri irregolari;
- c. Ricorso a servizi di fornitori che impiegano risorse non in regola;
- d. Erogazione di finanziamenti ad aziende o soggetti che impiegano al loro interno soggetti non residenti privi di permesso di soggiorno;
- e. Richiesta di informazioni ai fornitori in merito ai lavoratori impiegati, compresa la possibilità di svolgere verifiche.

## **3. PRESIDI DI CONTROLLO**

La LGR Medical Services S.r.l. rispetto alle singole aree a rischio ha individuato specifici presidi di controllo:

- ✓ Nei contratti di fornitura, appalto o contratti di somministrazione di lavoro con società esterne, la Società fa sottoscrivere apposita clausola che prevede che le società fornitrici di servizi sono tenute ad osservare le regole e i protocolli di condotta adottati dalla Società in riferimento all'assunzione e alla selezione del personale, ivi compresi il Modello 231, Codice Etico, con particolare riguardo alle regole contenute nella presente sezione di Parte Speciale.
- ✓ Nei contratti di appalto e somministrazione di lavoro, è inserita una clausola risolutiva espressa in forza della quale l'inosservanza del divieto di assumere lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, con permesso di soggiorno scaduto, non rinnovato nei tempi di legge, revocato o annullato, costituirà grave inadempimento contrattuale e giustificherà la risoluzione dell'accordo, su istanza della Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1456 del c.c..

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

**4. PROTOCOLLI**

La LGR Medical Services S.r.l. nella fase di gestione assunzione del personale prevede espressamente:

- ✓ Verifica dei documenti dell'aspirante lavoratore sino alla scadenza del contratto di lavoro;
- ✓ Revisione periodica (almeno su base annuale) della validità dei documenti dei lavoratori stranieri impiegati;

Nella stipulazione di contratti di appalto specifica previsione delle seguenti clausole:

- 1) Diritto per l'Ente di avere copia del DURC;
- 2) Diritto di risoluzione, in favore dell'Ente, laddove il subappaltatore risulti destinatario di accertamenti e/o controlli ispettivi per lavoro irregolare oppure per mancata consegna del DURC (o in caso di DURC irregolare).

**5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV.**

La Società prevede che il responsabile di settore inoltra all'ODV specifici flussi con riguardo alle assunzioni effettuate nel periodo di riferimento, specificando casistiche in cui i candidati presentavano situazioni di potenziale conflitto d'interesse con la Società.

**PARTE SPECIALE K**  
**PROPAGANDA E ISTIGAZIONE A DELINQUERE PER MOTIVI DI**  
**DISCRIMINAZIONE RAZZIALE ETNICA E RELIGIOSA.**

**1. REATI-PRESUPPOSTO**

La presente sezione della Parte Speciale disciplina le ipotesi di cui all'art 25 terdecies del D.lgs n. 231/2001; il D.lgs n. 21/2018 ha introdotto nell'elenco tassativo l'ipotesi di reato di cui all'art 604 bis c.p..

**2. CONSIDERAZIONI GENERALI**

Sul punto, si rimanda a quanto prescritto nella sezione Parte Speciale D.

## PARTE SPECIALE L

### REATI TRIBUTARI

#### 1. REATI-PRESUPPOSTO

Il Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*”<sup>86</sup> ha disposto con l’art. 39, commi 2 e 3, l’introduzione dell’art. 25-quinquiesdecies nel D. Lgs. n. 231/2001, ampliando ulteriormente il catalogo dei reati - presupposto mediante l’inserimento di alcuni reati tributari di cui al D. Lgs. 10 marzo 2000, n. 74.

Si riportano di seguito le fattispecie di reato richiamate dall’art. 25-quinquiesdecies:

- a) Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, D.Lgs. 74/2000);
- b) Delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, D. Lgs. 74/2000);
- c) Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, del D. Lgs. 74/2000);
- d) Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, del D. Lgs. 74/2000);
- e) Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11, del D. Lgs. 74/2000).

La Legge n. 117 del 4 ottobre 2019<sup>87</sup> all’art. 3, comma 1, lett. e) ha, tra l’altro, delegato il Governo al recepimento della Direttiva (UE) 2017/1371 (c.d. Direttiva PIF), concernente la lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale, che ha provveduto con l’emanazione del D.lgs. 14 luglio 2020 n. 75 “Attuazione della direttiva (UE) 2017 / 1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell’Unione mediante il diritto penale”, pubblicato in G.U. n. 177 del 15/7/2020 e con entrata in vigore dal 30 luglio 2020.

Il su indicato Decreto ha ampliato il catalogo dei reati tributari per i quali è considerata responsabile anche la società ex D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, includendovi i seguenti delitti di cui al D.lgs. n. 74/2000:

- Dichiarazione infedele (art. 4);
- Omessa dichiarazione (art. 5);

<sup>86</sup> Convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157

<sup>87</sup> Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l’attuazione di altri atti dell’Unione europea - Legge di delegazione europea 2018.

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Indebita compensazione (art. 10-quater).

## **2. AREE A RISCHIO**

Nell'ambito dell'analisi di risk assesment condotta ai fini della valutazione dei rischi e dei controlli esistenti con riferimento alle fattispecie di reati-presupposto oggetto della presente sezione, sono stati presi in considerazione specifici driver di rischio connessi:

- All'eventuale coinvolgimento della LGR Medical Services S.r.l. in procedimenti amministrativi o penali, verifiche o contenziosi con l'autorità fiscale, ecc.;
- A indici di complessità fiscale, operazioni straordinarie, operazioni con l'estero, regimi fiscali di favore, ecc.;
- Alla governance fiscale in essere e, in particolare, alle criticità connesse all'organizzazione della funzione fiscale, al livello di regolamentazione e strutturazione del processo, ecc.

Le aree di maggior rischio sono risultate quelle afferenti lo svolgimento/gestione dei seguenti processi/attività:

1. Tenuta della contabilità, redazione del bilancio di esercizio, gestione del processo fiscale;
2. Ciclo attivo;
3. Ciclo passivo – Acquisti di beni e servizi e conferimento incarichi di consulenza;
4. Gestione amministrativa del personale e note spese.

## **3. REGOLE DI COMPORTAMENTO E PRESIDI DI CONTROLLO**

La presente sezione di Parte Speciale prevede, a carico degli Esponenti Aziendali, in via diretta ed a carico dei Collaboratori esterni,

A) L'obbligo di:

1. Tenere comportamenti trasparenti e corretti, assicurando il rispetto delle norme di legge e regolamentari e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla redazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, alla redazione del bilancio, delle relazioni o delle comunicazioni sociali previste dalla legge e, più in generale, di qualunque documento giuridicamente rilevante nel quale si evidenzino elementi economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

2. Conservare la documentazione contabile-amministrativa con precisione e diligenza, consentendone la completa accessibilità da parte delle Funzioni competenti, degli Organi di controllo interno ed in occasione di eventuali verifiche da parte dell'Autorità Pubbliche; nello specifico:

- ✓ Libro degli Inventari;
- ✓ Giornale Contabile;
- ✓ Registri IVA;
- ✓ Registro dei Beni Ammortizzabili;
- ✓ Schede contabili;
- ✓ Libro delle assemblee;
- ✓ Libro dei Soci;
- ✓ Libro Organismo di Vigilanza;
- ✓ Libri sociali.

Con periodicità trimestrale il Consulente Fiscale esterno, laddove nominato, e/o interno verifica la regolare tenuta di tutti i libri sociali e contabili obbligatori;

3. Tenere comportamenti trasparenti e corretti, assicurando il rispetto delle norme di legge e regolamentari nella predisposizione delle operazioni straordinarie relative alla alienazione-cessione di beni aziendali;
4. Tenere comportamenti trasparenti e corretti, assicurando il rispetto delle norme di legge e regolamentari nella gestione delle transazioni fiscali.

B) Divieto di:

1. Emettere, contabilizzare e conseguentemente inserire nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto fatture indirizzate a soggetti diversi dai reali destinatari, ovvero per importi non corrispondenti a quanto descritto nel documento stesso;
2. Pagare, contabilizzare e conseguentemente inserire nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto fatture o altri documenti per operazioni - anche parzialmente - inesistenti;
3. Compiere operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente, ovvero avvalendosi di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria;

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

4. Occultare, in tutto o in parte, le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione;
5. Compiere operazione di alienazione simulata o qualsiasi altro atto fraudolento sui beni della Società idoneo a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva;
6. Fornire false indicazioni - in particolare, elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi - nell'ambito delle transazioni fiscali.

#### **4. PROTOCOLLI.**

Di seguito sono descritte le modalità di attuazione dei principi sopra richiamati in relazione alle diverse aree di rischio ed ai reati presupposto di cui alla presente sezione:

##### **4.1 Alterazione, occultamento o distruzione delle scritture contabili <sup>88</sup>**

La Società custodisce in modo corretto ed ordinato le scritture contabili e gli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione prevista per legge anche ai fini fiscali, approntando difese fisiche e/o informatiche che impediscano eventuali atti di distruzione e/o occultamento.

Diverse le procedure adottate dalla LGR Medical Services S.r.l. atte a garantire la corretta tenuta dei libri e registri obbligatori ai fini fiscali, civilistici e di controllo interno, finalizzata ad assicurare una corretta annotazione dei fatti rilevanti riguardanti l'attività della Società.

##### **4.2 Fatture false<sup>89</sup>**

La Società attua una serie di misure idonee ad assicurare che il personale aziendale, nell'ambito delle rispettive competenze, non emetta fatture o rilasci altri documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi di commettere un'evasione fiscale:

1. Adozione di un processo automatizzato dell'emissione delle fatture/note di credito in grado di garantire un corretto processo di emissione delle stesse nei confronti dei clienti;
2. Tracciabilità di ogni operazione relativa all'acquisto materiali e servizi<sup>90</sup>;
3. Analisi dell'Organo Amministrativo della bozza di bilancio, della Nota Integrativa e della Relazione sulla gestione ove prevista;
4. Analisi mensile dei risultati di vendita;

---

<sup>88</sup> Ipotesi di reato astrattamente a rischio previsto e disciplinato dall' art. 10 D. Lgs 74/2000

<sup>89</sup> Ipotesi di reato astrattamente a rischio previsto e disciplinato dagli artt. 2, 3 e 8 D. Lgs. 74/2000

<sup>90</sup> In via puramente esplicativa l'emissione dell'ordine al fornitore, il controllo della ricezione di materiali, il controllo dell'adempimento dei servizi, l'efficacia del processo di contabilizzazione della fattura

*Modello Organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

5. Cessione o acquisto di cespiti in assenza di contabilizzazione<sup>91</sup>.

**4.3 Fatture per prestazioni di consulenza inesistenti o di valore nettamente superiore a quello di mercato<sup>92</sup>**

La Società ha adottato una procedura che definisce le modalità di selezione, incarico, monitoraggio e gestione dei servizi di consulenza:

1. E' ammesso l'uso di consulenti qualora non risulti conveniente che il servizio sia svolto da personale dipendente o qualora le capacità professionali specifiche non siano disponibili all'interno dell'azienda;
2. Nessuna attività può essere svolta da un consulente in assenza di un preventivo contratto scritto;
3. Al fine della contabilizzazione e del successivo pagamento delle fatture relative a servizi di consulenza, è necessario che le stesse siano approvate mediante firma da parte delle persone individuate nella specifica procedura aziendale.

**4.4 Preparazione dei bilanci**

La Società ha adottato delle procedure che regolano il processo di preparazione del bilancio:

1. Report periodici sull'esistenza, andamento di tutti i contenziosi tributari<sup>93</sup>;
2. Analisi dei contenziosi tributari in essere avvalendosi anche dell'ausilio di uno Studio di consulenza esterna oltre che della propria struttura interna.

**4.5 Dichiarazioni non fedeli o fraudolente<sup>94</sup>**

La società prevede per le operazioni finalizzate alla redazione e invio delle dichiarazioni fiscali:

1. Applicazione delle direttive ministeriali, applicate di volta in volta all'interno delle istruzioni operative;
2. Si avvale del supporto di figure professionali;

**4.6 Abilitazione all'effettuazione delle scritture contabili a sistema solamente per il personale autorizzato**

La Società sul punto garantisce:

---

<sup>91</sup> Ipotesi di reato astrattamente a rischio: art. 11, comma 1°, D. Lgs. 74/2000

<sup>92</sup> Ipotesi di reato astrattamente a rischio: art. 2, D. Lgs. 74/2000

<sup>93</sup> Ipotesi di reato astrattamente a rischio: art. 11, comma 2°, D. Lgs. 74/2000

<sup>94</sup> Ipotesi di reato astrattamente a rischio: art. 2 e 3 D. Lgs. 74/2000

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

1. Adeguata formazione svolta in favore delle funzioni coinvolte nella redazione dei documenti contabili societari e nella definizione delle poste valutative.

La Società custodisce in modo corretto ed ordinato le scritture contabili e gli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione prevista per legge anche ai fini fiscali, approntando difese fisiche e/o informatiche che impediscano eventuali atti di distruzione e/o occultamento (cfr sul punto si rinvia alla sezione della Parte Speciale sui reati informatici)

## **5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV**

I flussi informativi costituiscono uno dei principali strumenti di riscontro sull'adeguatezza ed efficace attuazione del Modello Organizzativo.

L'attività di vigilanza sull'efficacia del Modello di Organizzazione, di gestione e controllo, nonché di accertamento di eventuali violazioni dello stesso e del Codice Etico, è agevolata da una serie di informazioni che le singole funzioni aziendali devono fornire all'Organismo di Vigilanza, come previsto peraltro anche dall'art. 6, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 231/01.

I flussi informativi hanno ad oggetto:

- a) Le risultanze periodiche dell'attività di controllo poste in essere dalle funzioni aziendali per dare attuazione al Modello 231;
- b) Le anomalie o atipicità riscontrate nell'ambito delle informazioni disponibili che consentirebbero la possibile individuazione di indici di anomalia.

## **PARTE SPECIALE M**

### **DELITTO TENTATO**

L'art 26 del d.LGS 231/2001 prevede espressamente che:

- Le sanzioni pecuniarie e interdittive sono ridotte da un terzo alla metà in relazione alla commissione, nelle forme del tentativo, dei delitti indicati nel D.lgs 231/2001 ss.mm..
- L'ente non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

Il d.lgs. 231/2001 prevede espressamente l'ipotesi del delitto tentato, nell'ipotesi in cui il reato da cui discende la responsabilità dell'ente si sia arrestato alla fase del tentativo, l'art 26 del D.lgs 231/2001 prevede la riduzione da un terzo alla metà delle sanzioni pecuniarie o interdittive applicabili all'ente, così mutuando sostanzialmente la disciplina di cui al secondo comma dell'art. 56 del codice penale, pur con una riduzione, non agevolmente comprensibile, dell'entità della diminuzione massima della sanzione<sup>95</sup>.

Il secondo comma dell'art.26 si ricollega alla disciplina del terzo e quarto comma dell'art. 56 del c. p., introducendo una regolamentazione autonoma nei confronti dell'ente; stabilisce, infatti, una radicale esclusione di responsabilità dell'ente (e non invece, come prevede l'art. 56 del codice penale con riferimento al recesso attivo della persona fisica, una semplice diminuzione di pena) nei casi in cui questo volontariamente impedisca l'azione che integrerebbe il delitto ovvero impedisca la realizzazione dell'evento cui è dalla fattispecie incriminatrice collegata la consumazione del delitto.

---

<sup>95</sup> Si precisa, che anche l'art. 26 fa riferimento ai soli delitti, sulla scorta dell'esclusione, nella disciplina codicistica che costituisce il presupposto di quella di cui al d.lgs. 231/2001, della configurabilità del tentativo nelle contravvenzioni.

## **PARTE SPECIALE N**

### **DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA**

#### **1. REATI – PRESUPPOSTO**

La presente sezione speciale disciplina i reati- presupposto di cui all'art 24 ter del D.lgs. n. 231/2001, nello specifico:

- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 377-bis c.p.);
- Art. 378 Favoreggiamento personale;
- Art. 416 Associazione per delinquere;
- Art. 416 bis Associazioni di tipo mafioso anche straniere;
- Art. 416 ter Scambio elettorale politico-mafioso;
- Art. 630 Sequestro di persona a scopo di estorsione;
- Delitti in materia di armi;
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

#### **2. CONSIDERAZIONI GENERALI.**

La configurazione dei reati associativi come reati-mezzo estende la responsabilità dell'ente ex D.lgs n. 231/2001 a una serie indefinita di fattispecie criminose commesse in attuazione dell'accordo raggiunto tra due o più soggetti finalizzato alla commissione di fattispecie delittuose, non necessariamente incluse nell'elenco dei reati presupposto<sup>96</sup>. Risulta, pertanto, necessaria una scrupolosa mappatura dei rischi, con particolare riferimento alla verifica di condotte dirette a favorire o recare vantaggio all'organizzazione criminale, nonché l'individuazione di adeguati controlli preventivi.

---

<sup>96</sup> Si pensi, ad esempio, alla turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.), all'illecita concorrenza con violenza o minaccia (art. 513-bis, c.p.), all'inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.) e alla frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.).

### **3. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO**

La LGR Medical Services S.r.l. prevede il divieto di:

- Porre in essere comportamenti tali da configurare i reati di cui agli artt. 24 ter del D.Lgs. 231/01;
- Porre in essere condotte che, se anche non costituenti reato, siano considerate ai margini di quanto previsto dalle fattispecie penali;
- Utilizzazione di strumenti anonimi per il compimento di operazioni di trasferimento di denaro di importi rilevanti.

### **4. PROTOCOLLI**

La LGR Medical Services S.r.l. svolge delle verifiche preventive che riguardano essenzialmente il soggetto persona fisica e/o giuridica con la quale, la stessa, ha intenzione di entrare in rapporti commerciali, al fine di:

- Verificare la sussistenza di requisiti di affidabilità;
- Inserirli nell'apposito albo di "fornitori qualificati";

A tal fine, la società prevede:

- Inclusione nel contratto o nel modulo d'ordine, di impegno da parte del fornitore a produrre una dichiarazione sostitutiva attestante il rispetto delle norme contributive, fiscali, previdenziali e assicurative a favore dei propri dipendenti e collaboratori, degli obblighi di tracciabilità finanziaria, nonché l'assenza di provvedimenti a carico dell'ente o dei suoi apicali per reati della specie di quelli previsti dal D.lgs. n. 231/2001, con particolare riferimento a quelli di cui all'art. 24-ter;
- Inserimento nel contratto o modulo d'ordine di clausola risolutiva espressa per il caso in cui il fornitore, destinatario di una certificazione antimafia regolare, risulti destinatario di una sopraggiunta comunicazione ovvero informazione antimafia interdittiva, nonché per l'ipotesi di mancato rispetto delle norme richiamate al punto precedente e dell'obbligo di denunciare i reati subito direttamente o dai propri familiari e/o collaboratori;
- Limitazione al tempo strettamente necessario del termine entro cui il fornitore destinatario di una sopraggiunta informazione antimafia interdittiva viene in concreto estromesso dal contratto e/o comunque venga esercitata la clausola risolutiva espressa;

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*

- Per le fatture ricevute dalla Società a fronte dell'acquisto di beni e servizi verifica dell'effettiva corrispondenza delle stesse;
- Divieto di corresponsione di pagamenti in misura non congrua rispetto alla natura ed al valore dei beni o servizi forniti, o non conformi alle condizioni contrattuali;
- Tutti i pagamenti a fornitori e/o appaltatori e/o subappaltatori siano effettuati solo dopo una validazione preventiva da parte del Responsabile dell'esecuzione del contratto;
- Registrazione delle fatture ricevute dalla Società relative all'acquisto di beni/servizi/prestazioni professionali esclusivamente a fronte di idonea evidenza della effettiva ricezione della merce o dell'avvenuta prestazione del servizio;
- Obbligo di verifica in capo al Responsabile di ciascun contratto della completezza e la veridicità dei documenti, delle dichiarazioni e delle informazioni attestanti l'esecuzione del contratto;
- Obbligo in capo al responsabile di ciascun contratto o ordine di segnalare all'Organo Amministrativo eventuali non conformità;
- Obbligo di verifica della completezza ed accuratezza della fattura rispetto al contenuto del contratto.

## **5. FLUSSI INFORMATIVI VERSO L'ODV.**

Ciascun responsabile di contratto e/o di settore è tenuto a informare l'ODV della presenza di non conformità e/o anomalia relative alla presente sezione immediatamente e comunque non oltre tre giorni dall'intervenuta conoscenza.

La Società prevede, altresì, a carico del responsabile di settore di trasmettere ogni sei mesi un report relativo alle attività svolte al fine di consentire all'ODV le attività correlate alla sua funzione di vigilanza e controllo.



**LGR MEDICAL SERVICES s.r.l.**  
**Via G. Dozza, 94/96**  
**40069 – Zola Predosa (BO)**  
**C.f. e P.IVA: 02243990229**

*Modello Organizzazione , gestione e controllo ex D.lgs n. 231/2001*

*Parte Speciale*